

## **Proposta di indicatori di monitoraggio dei Comuni nati da Fusione – v0**

**Servizio Riordino, sviluppo territoriale e istituzionale**

**Gruppo di lavoro: Elettra Malossi, Alberto Scheda, Chiara Mancini, Stefano Ramazza, Mara Valdinosi**

**23/07/2018**



## Introduzione

Valutare i benefici di una fusione è uno dei temi più complessi riguardanti i processi istituzionali degli enti locali. In generale infatti non esistono studi attendibili a livello nazionale né una letteratura specializzata in grado di guidarci in questo percorso. La maggior parte delle riflessioni da parte di enti, ministeri, Sose, Corte Conti, MEF partono da considerazioni generali che non sono però suffragate da dati oggettivi sufficientemente chiari.

L'obiettivo del presente documento non è quello di sopperire a questa mancanza ma di fornire una prima proposta di strumenti di analisi interna per valutare l'andamento del percorso di fusione dei comuni della Regione.

La proposta, da condividere insieme al Tavolo, è quella di identificare un gruppo di indicatori di efficienza, efficacia, economicità in grado di approssimare i risultati ottenuti dalla Fusione.

Come tutti gli indicatori, occorre ricordare che sono una proxy del fenomeno che si vuole rilevare, e quindi necessitano per forza di una interpretazione congiunta degli enti che hanno seguito questo percorso. Una riduzione della spesa ad esempio può essere l'effetto di una razionalizzazione o di un contenimento dovuto alle norme che ha portato ad una riduzione dei servizi. Gli indicatori vanno quindi commentati con la partecipazione attiva degli enti stessi.

Un altro elemento di cui tener presente è che di solito per poter parlare di tendenza generalizzata, il campione di riferimento dovrebbe essere abbastanza ampio da essere significativo, sia in termini di numero di fusioni sia in termini di arco temporale. Entrambi questi fattori sono molto limitati, nel nostro caso, in quanto stiamo parlando di 9 fusioni sviluppate nel corso degli ultimi 5 anni.

La presente analisi sperimentale ha per destinatari in una prima fase solo i comuni già fusi, si valuterà poi se estenderla alle fusioni in corso di realizzazione per il 2019. Si sottolinea che la proposta di sperimentazione, non ha assolutamente il fine di effettuare una classifica meritocratica degli enti più efficienti o meno, ha il solo scopo di cercare in alcuni dati oggettivi delle tendenze comuni ed eventualmente ricavare, con l'aiuto degli enti, delle best practice utili per un confronto da mettere a disposizione di chi deve ancora intraprendere il percorso della fusione.

## La metodologia e gli indicatori

Per procedere, sono stati scelti due tipi di indicatori:

1. **Indicatori di efficienza ed efficacia** legati agli output principali dei servizi forniti dai comuni
2. **indicatori di bilancio** costruiti attingendo dalla banca dati della Regione "Finanza del territorio" <http://finanze.regione.emilia-romagna.it/finanza-del-territorio> .

Gli indicatori sono misurati **prima della fusione** con la rilevazione dei valori dei Comuni singoli e **dopo la fusione** con la rilevazione dei valori relativi al nuovo Comune. Inoltre gli indicatori derivati dai Comuni fusi sono sempre confrontati anche con i valori medi della classe di demografica di riferimento del nuovo comune per avere un ulteriore parametro di confronto.

**Gli indicatori riguardanti i servizi** richiedono una rilevazione da parte degli enti stessi, si chiederà di compilarli in relazione all'ultimo anno dei singoli Comuni pre-fusione e per il 2017. Questo consentirà di verificare eventuali scostamenti attribuibili al processo di fusione.

Gli indicatori sono stati scelti tra i più rappresentativi dei servizi, utilizzando parametri che sono rilevati anche dal sistema nazionale SOSE, e quindi già disponibili nei comuni o comunque normalmente rilevati dagli enti.

Gli indicatori di bilancio sono già stati calcolati e rappresentati in forma grafica nelle pagine che seguono attingendo alla banca dati "Finanza del territorio" della Regione, che raccoglie tutti i certificati dei bilanci degli enti della Regione. Si chiede comunque la collaborazione dei Comuni nel commentare e interpretare i fenomeni gestionali e organizzativi che li hanno generati.

## Gli Indicatori di efficienza e di efficacia dei servizi

Si richiede di rilevare i seguenti indicatori per i singoli Comuni nell'anno pre-fusione che per il Comune fuso relativamente all'anno 2017

NB: Non si richiede la compilazione per i servizi conferiti e gestiti in Unione. Indicare in Nota di commento se conferiti in Unione

N°	Indicatore	Formula per ottenere il valore dell'indicatore	Categoria	Tipologia e fonte del dato	Nota di commento del Comune
1	Costo a punto luce per illuminazione pubblica	Spese per illuminazione pubblica/ n. di punti luce	Efficienza		
2	Progetti esecutivi di opere pubbliche ogni mille abitanti -N	Progetti esecutivi approvati per mille abitanti	Efficacia/ outcome		
3	Strada su cui sono stati fatti interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria	KM di Strade	Efficacia		
3b)	Strada su cui sono stati fatti interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria	Km strade comunali mantenute /Km di strade totali - in %	Efficacia		
3 c)	Costo per la manutenzione stradale	3c) Spesa totale per manutenzione strade/n. km cui è stata fatta manutenzione	Efficienza		
4 a)	Strada su cui sono stati fatti interventi di manutenzione	Km di fossi sfalciati -N.		Se più sfalcature moltiplicare km x n. sfalcature	
4b)	Strada su cui sono stati fatti interventi di manutenzione	Km fossi di strade comunali sfalciate /Km di strade in %	Efficacia		
4 c)	Costo a km di fossi sfalciati	Spesa totale/km di fossi sfalciati	Efficienza		

<b>N°</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Formula per ottenere il valore dell'indicatore</b>	<b>Categoria</b>	<b>Tipologia e fonte del dato</b>	<b>Nota di commento del Comune</b>
5 a)	Verde pubblico mantenuto	Verde pubblico cui è stata fatta manutenzione di varia tipologia - Mq	Efficacia		
5b)	Verde pubblico mantenuto	Mq di verde mantenuto /Totale Mq di verde – in %			
5 c)	Costo a mq di verde pubblico mantenuto	Spesa totale/mq totali di verde lavorato	Efficienza		
6 a)	Mq di immobili comunali su cui è stata fatta manutenzione	a) Mq di immobili con manutenzione	Efficacia		
6b)	Mq di immobili comunali su cui è stata fatta manutenzione	b) %sul totale immobili di proprietà comunale	Efficacia		
6 c)	Costo a mq di immobili mantenuti	c) Spesa totale manutenzione immobili/mq totali degli immobili mantenuti	Efficienza		
7.a)	Offerta posti nido	N posti Nido disponibili/ Popolazione in età – in %	Efficacia	Indicare se gestito in convenzione con altri enti	
7 b)	Costo del posto nido	b) da bilancio economico del servizio	Efficienza		
7 c)	Tasso di copertura del costo nido da tariffe	c) da bilancio economico del servizio e da entrate extratributarie per il servizio	Efficacia		
8 a)	Costo a pasto di refezione scolastica	Costo del servizio di refezione scolastica/N di pasti	Efficienza	b) da bilancio economico del servizio; Indicare se gestito in convenzione con altri enti	

<b>N°</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Formola per ottenere il valore dell'indicatore</b>	<b>Categoria</b>	<b>Tipologia e fonte del dato</b>	<b>Nota di commento del Comune</b>
8 b)	Utenti refezione scolastica	N° utenti refezione scolastica / popolazione scolastica	Efficacia		
9 a)	Utenti trasporto scolastico	a) N° utenti/ popolazione scolastica	Efficacia	Indicare se gestito in convenzione con altri enti	
9 b)	Costo a Km di trasporto scolastico	Costo del trasporto scolastico /Km percorsi	efficienza	Bilancio economico del servizio	
9 c)	Tasso di copertura del servizio scolastico	C) PLESSI SERVITI da trasporto su totale plessi scolastici	Efficacia		
10 a)	Utenti assistenza domiciliare	a) N° utenti che fruiscono dell'assistenza domiciliare	Efficacia	Indicare se gestito in convenzione con altri enti	
10 b)	N. Ore assistenza domiciliare	b) N° ore erogate di assistenza domiciliare	Efficacia		
10 c)	Costo orario assistenza domiciliare	c) euro/ora	Efficienza		
11	Totali N° ore di apertura Sportelli front office per cittadini	b) N° ore sportelli: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tributi</li> <li>• Ufficio Tecnico</li> <li>• Anagrafe</li> <li>• Servizi Sociali</li> </ul>	Efficacia		
12 a)	Aliquote tributarie	12a) tributarie	Efficacia	Delibera di Giunta	
12b)	Aliquote tariffarie		Efficacia	Delibera di Giunta	

### **Note di compilazione:**

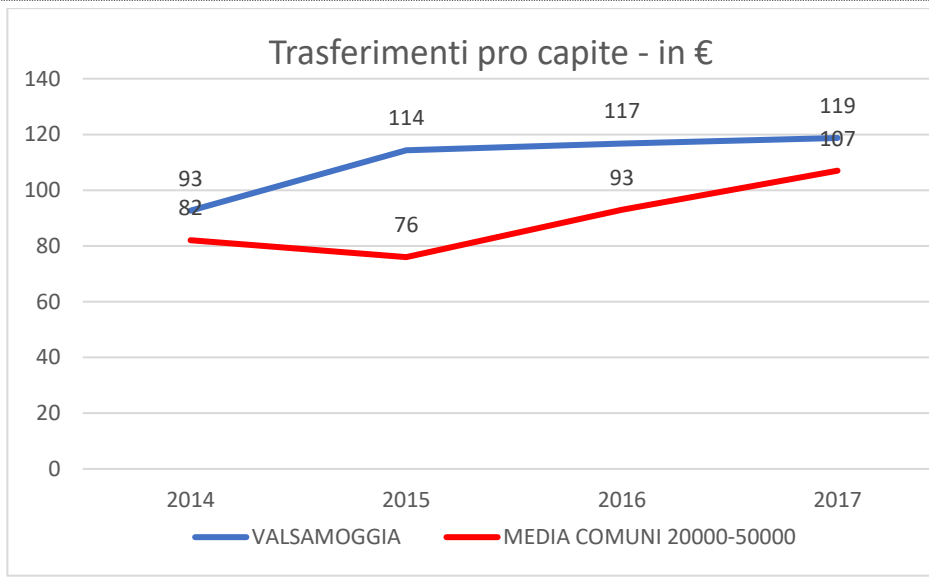
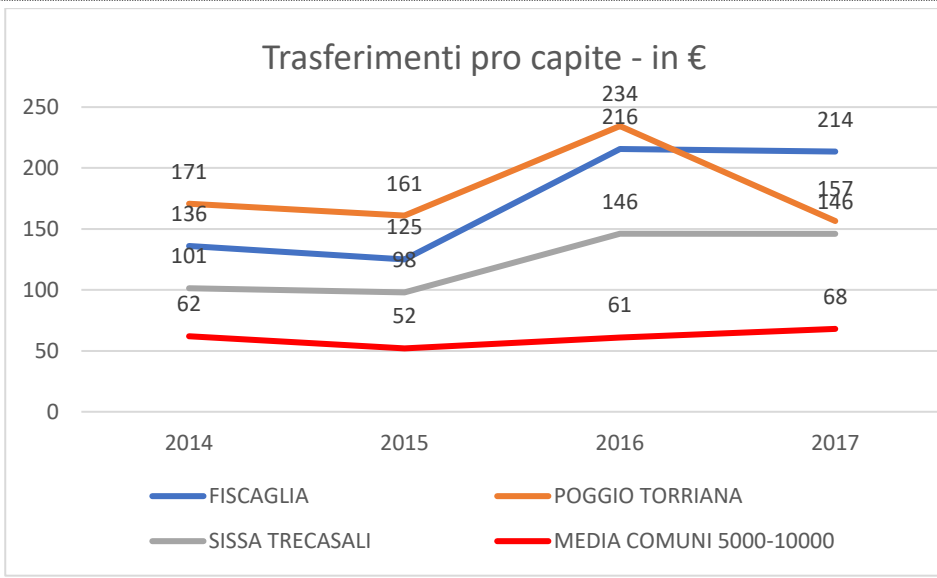
1. L'indicatore mostra la capacità di ottimizzare le risorse disponibili. Rif questionario SOSE IFEL: A 13 N° punti luce e M 145 consumi KWh
2. L'indicatore mostra la capacità di svolgimento di una delle attività più significative della funzione. Rif questionario SOSE IFEL: M 134 N° progetti
3. L'indicatore misura il volume e il costo di manutenzioni stradali. Rif questionario SOSE IFEL: M 144 Km strade manutenzione ordinaria, A 02 N° impianti semaf., A 07 Km spazzate, A08 Km lavate
4. L'indicatore misura il volume e il costo di manutenzioni stradali
5. L'indicatore misura il volume e il costo unitario di manutenzione al verde pubblico . Rif questionario SOSE IFEL: A 12 Mq aree verdi
- 6.ab L'indicatore misura la manutenzione agli immobili (manutenzione ordinaria e straordinaria) Rif questionario SOSE IFEL: E 01 Istr.pubb. Mq sup. interna totale, E 07 Asili nido IDEM, E 14 Settore sociale. IDEM
- 7 L'indicatore è un indice dell'offerta del servizio nido comunale. Rif questionario SOSE IFEL: E 10 N° posti asili nido
- 8a L'indicatore misura il costo unitario del servizio. Rif questionario SOSE IFEL: M 01 scuola infanzia N° pasti forniti, M 02 scuola primaria IDEM
- 9a L'indicatore misura il costo unitario del servizio. Rif questionario SOSE IFEL: M 03 N° utenti trasportati infanzia, M 04 Idem scuola primaria
- 10a L'indicatore è un indice dell'offerta del servizio. Rif questionario SOSE IFEL: M 21 Anziani- N° utenti serviti
- 10b L'indicatore è un indice dell'offerta del servizio. Rif questionario SOSE IFEL: M 22 Tot anno ore assistenza, M23 media annua ore assist
- 11 L'indicatore è un indice dell'offerta del servizio. Rif questionario SOSE IFEL: Ora apertura Uffici diversi A 18 – A 19 – A 20 – A 21; Tributi – Uff. Tecnico -anagrafe – Serv. Sociali

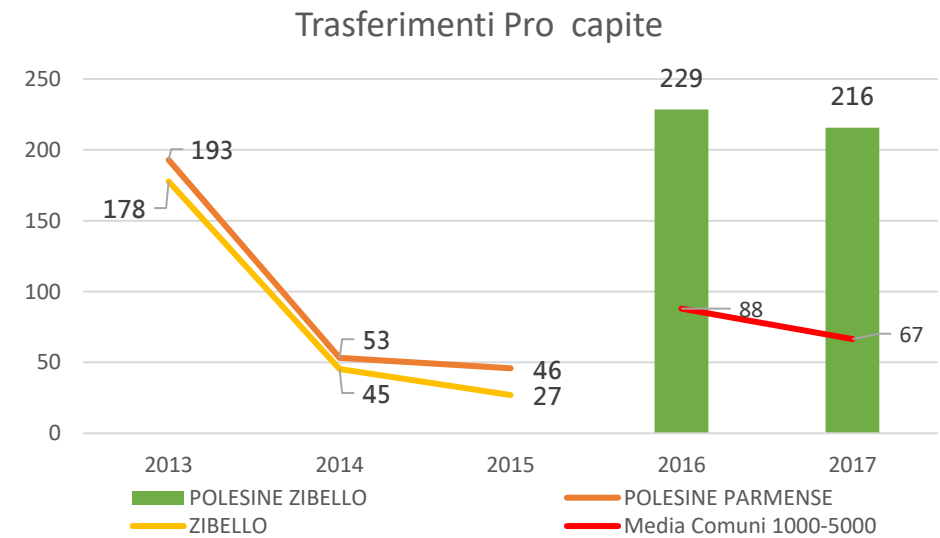
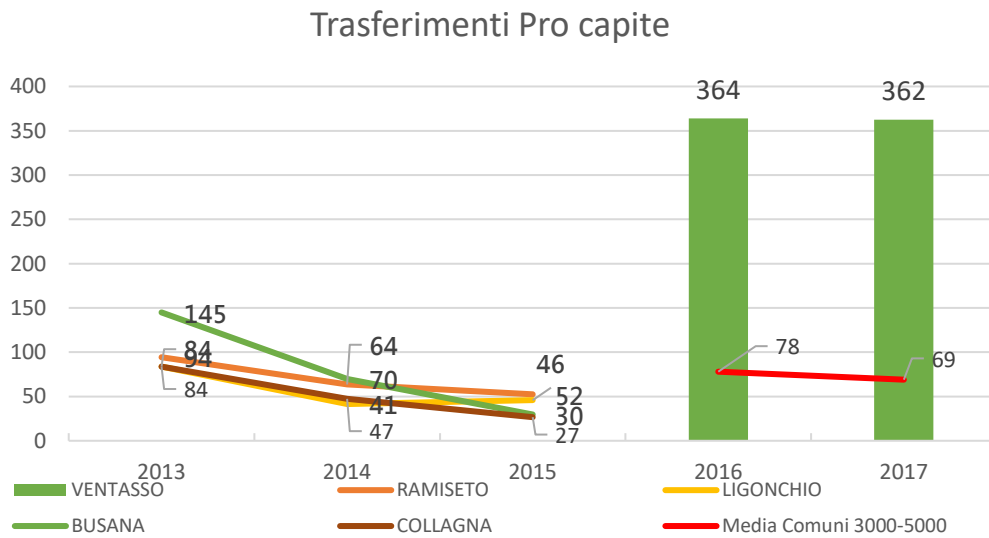
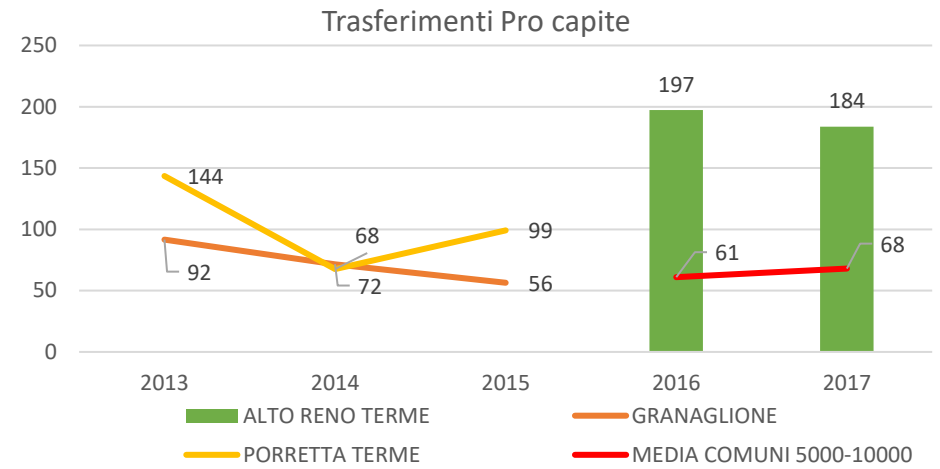
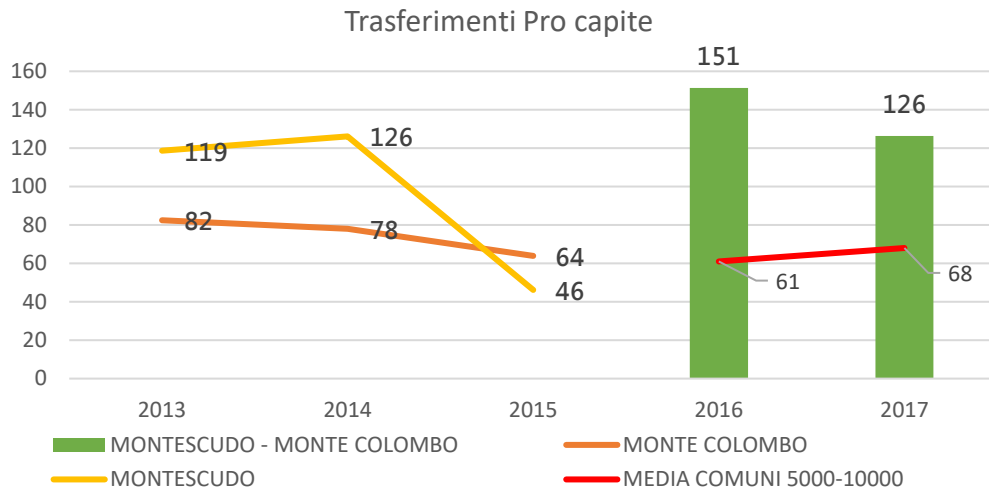


## Gli Indicatori di Bilancio - Trasferimenti pro capite

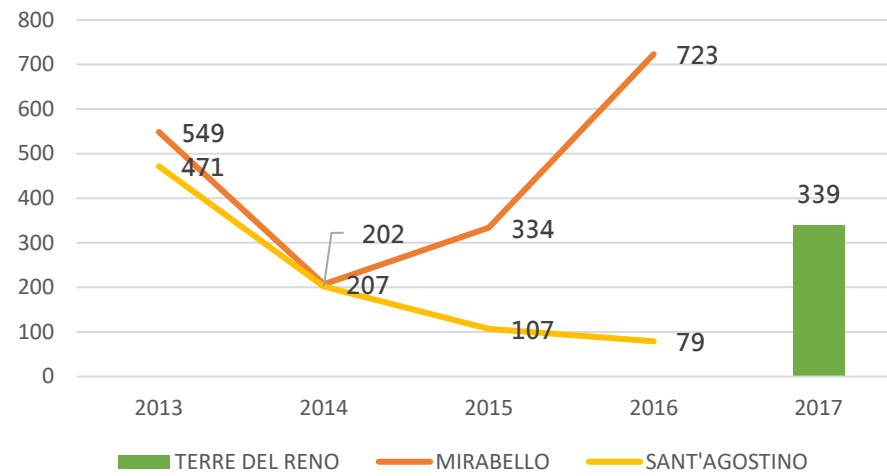
**Trasferimenti pro capite Commento:** In tutte le fusioni si evidenzia ovviamente un incremento dei trasferimenti pro capite rispetto ai valori dei singoli comuni pre-fusione. Questo è un effetto dei finanziamenti specifici statali e regionali erogati ai nuovi comuni fusi. Dopo il primo anno di fusione i **comuni nati nel 2014** seguono un andamento tendenzialmente crescente per poi stabilizzarsi dal 2016, solo Poggio Torriana ha un brusco calo. I valori mostrano un incremento significativo rispetto all'ultimo anno di gestione dei singoli comuni ad esempio a **Montescudo Montecolombo** passano rispettivamente da 46€ e 64 € a 151€. Anche ad **Alto Reno Terme** quasi raddoppiano rispetto al periodo pre fusione e a **Ventasso** e **Polesine Zibello** l'aumento è enorme nel primo anno di fusione. Infine pure a **Terre del Reno** si verifica un aumento (solo rispetto all'ultimo anno, 2016, del Comune di **Mirabello** si verifica una riduzione forse dovuta a qualche trasferimento specifico di quell'anno)

**Metodologia:** L'indicatore definisce gli accertamenti per abitante delle risorse finanziarie relative a trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche, UE, nonché da famiglie, imprese ed altre istituzioni sociali private. Essendo rapportato agli abitanti consente in modo omogeneo il confronto tra enti.





### Trasferimenti Pro capite



## Pressione tributaria pro capite

**Commento:** In generale la tendenza da cercare potrebbe essere quella di una diminuzione delle aliquote a fronte delle maggiori entrate dovute al contributo straordinario. Nei fatti si può dire che non vi è un comportamento uniforme, però nella maggior parte dei casi con la fusione si tende ad una diminuzione della pressione tributaria o comunque a valori inferiori alla media della fascia dei Comuni di riferimento. Bisogna tener conto che le variazioni fiscali prima del DL 50/2017 erano consentite solo al ribasso, con la legge di bilancio 2018 sono consentiti aumenti per allineare le aliquote purché a "parità di gettito". Gli aumenti, con un campione così piccolo possono essere dovuti anche solo ad aumenti della Tari generate ad esempio da un aumento dei costi del gestore.

Le 3 fusioni "più anziane" (**Fiscaglia e Sissa Trecasali e Poggio Torriana**) hanno una pressione fiscale pro-capite più bassa della media di quella fascia di Comuni di appartenenza. Anche **Valsamoggia** ha per tutti gli anni della fusione una pressione fiscale più bassa di quella della media con un trend progressivamente in calo.

**Montescudo e Montecolombo** ha una pressione fiscale più alta rispetto ad un Comune di origine e più basse rispetto all'altro. In entrambi gli anni di fusione comunque si pone sotto la media della sua fascia di abitanti.

Anche **Alto Reno terme** presenta lo stesso andamento anche se ha un valore più alto della media.

**Ventasso** presenta una pressione tributaria più alta di tutti i comuni pre-fusione (a parte Ligonchio), ed ha anche valori più alti della media.

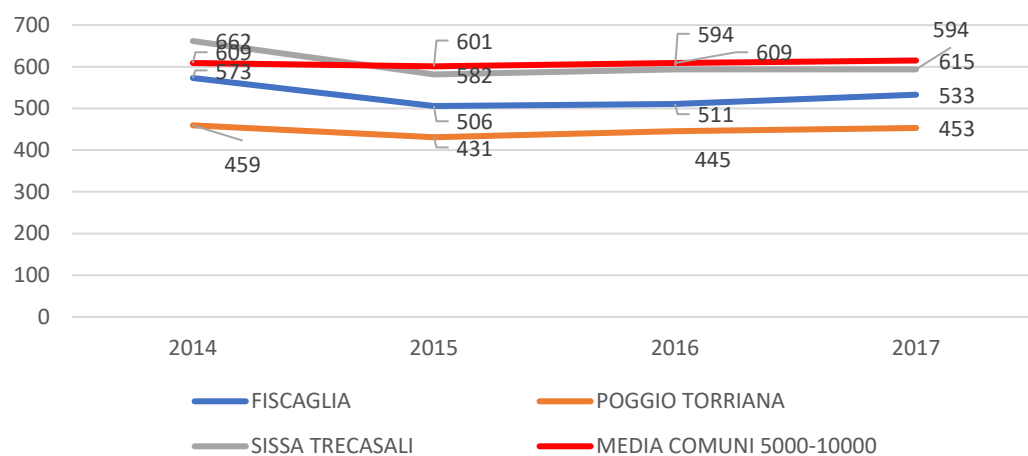
**Polesine-Zibello** evidenzia una pressione più bassa sia dei Comuni pre-fusione sia della media.

**Terre del Reno** evidenzia una pressione fiscale in linea con quella media dei comuni precedenti e inferiore a quella della fascia.

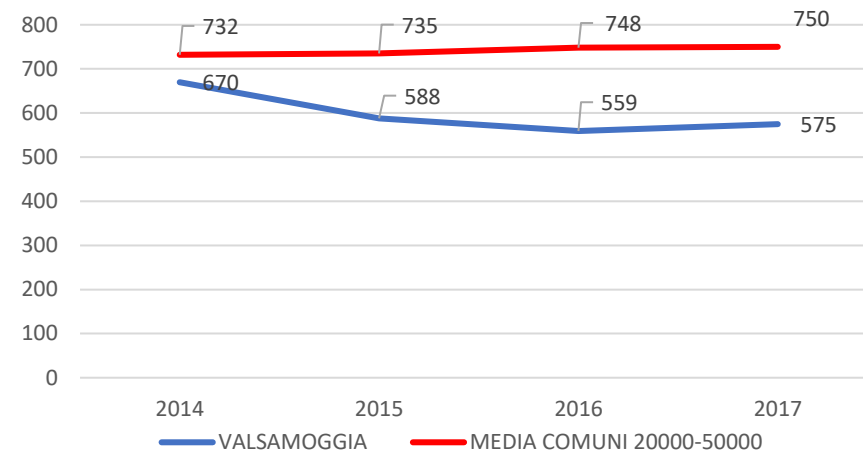
### **Metodologia:** Pressione tributaria pro capite

L'indicatore definisce gli accertamenti per abitante derivanti dal gettito delle entrate correnti tributarie, contributive e perequative, approssima quindi lo sforzo fiscale gravante su ciascun cittadino. L'indicatore ha mutato il suo andamento nel tempo per effetto dei recenti divieti normativi di aumento delle aliquote ma anche il suo significato per la grande mutevolezza delle variazioni normative nell'applicazione della fiscalità locale susseguitesesi negli anni. Contiene le imposte, tasse e proventi assimilati, la compartecipazione ai tributi e i fondi perequativi da Amministrazioni Centrali o Regione. Essendo rapportato agli abitanti consente in modo omogeneo il confronto tra enti

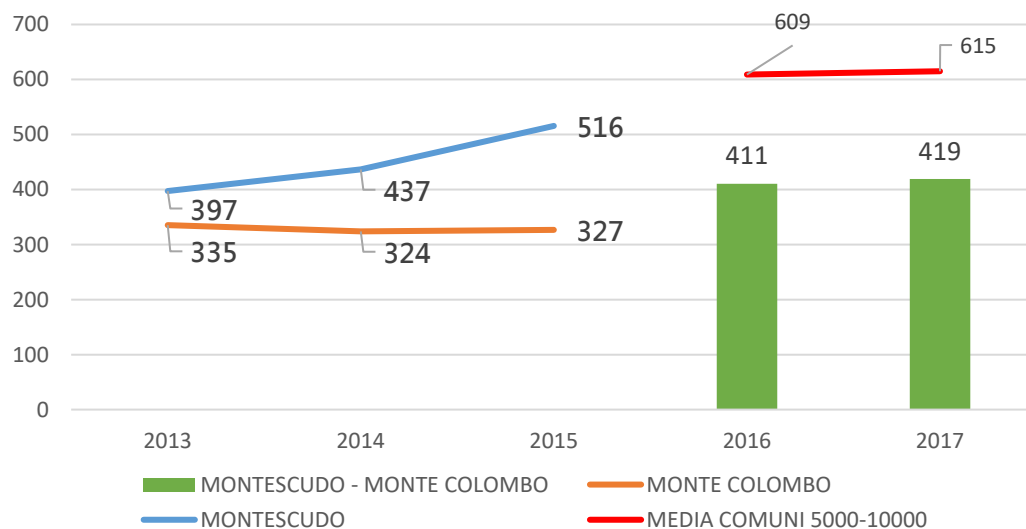
Pressione tributaria pro capite - in €



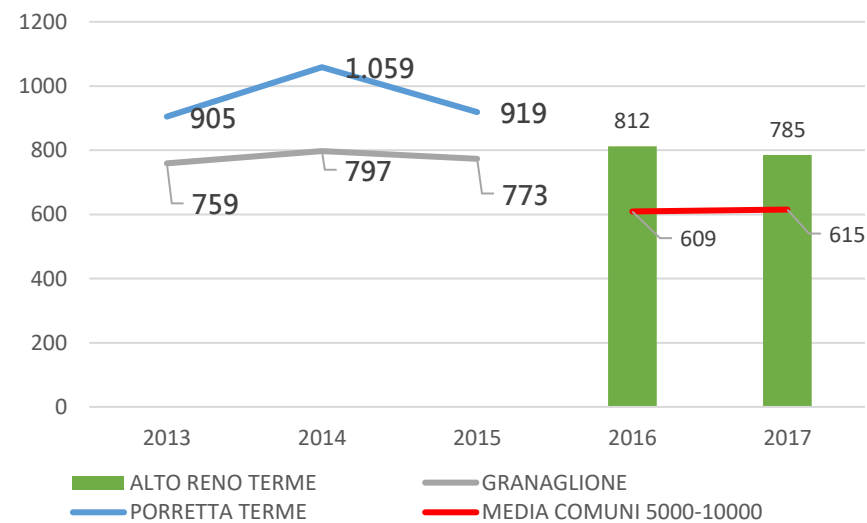
Pressione tributaria pro capite - in €



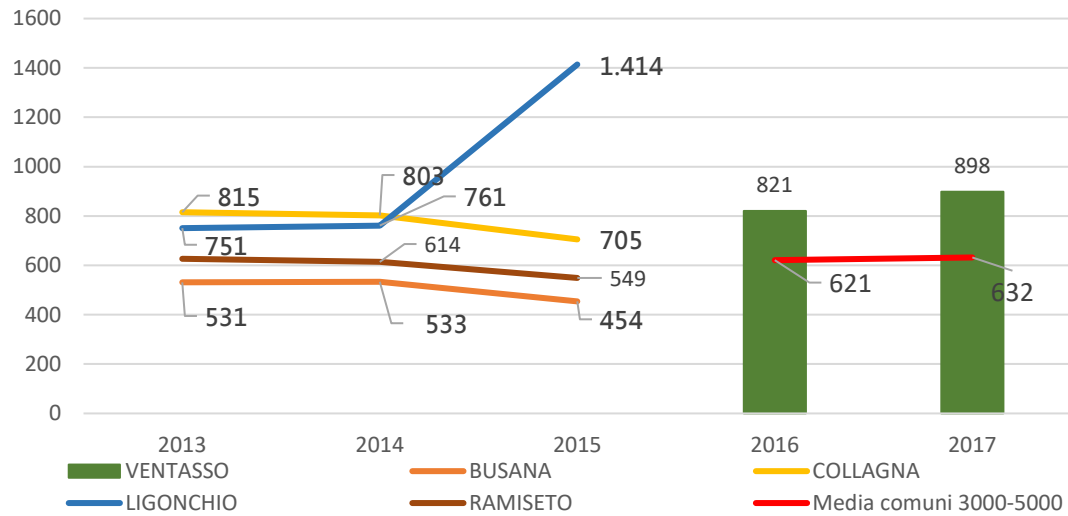
Pressione tributaria pro capite



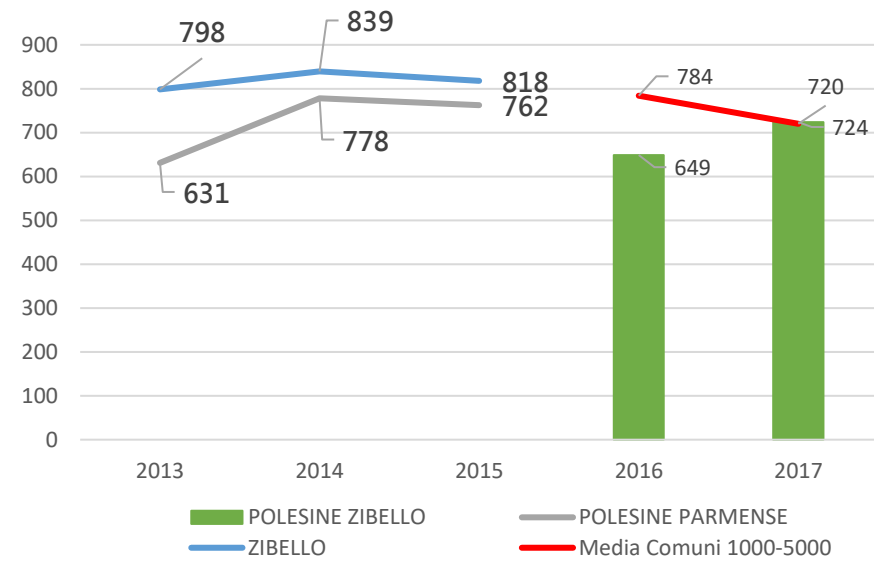
Pressione tributaria pro capite



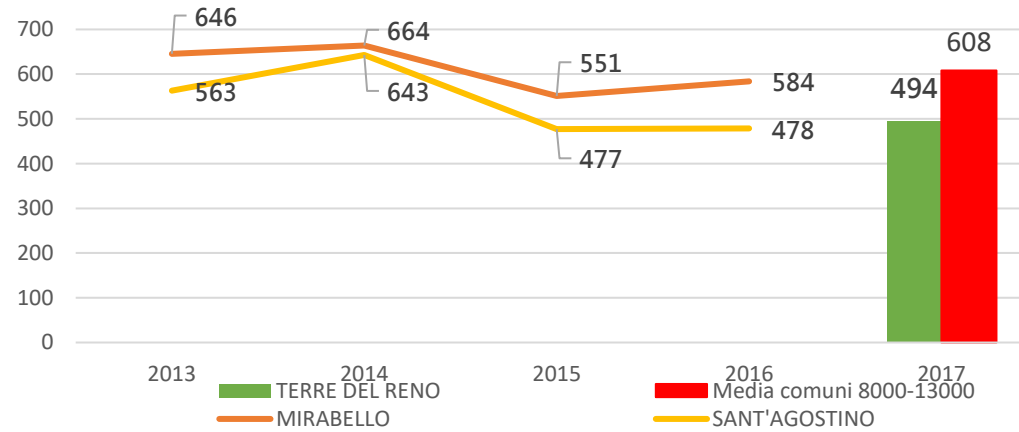
Pressione tributaria pro capite - in €



Pressione tributaria pro capite



Pressione tributaria pro capite -in €



## Entrate proprie extratributarie pro capite

### Commento:

Anche per questa voce la tendenza da ricercare potrebbe essere una diminuzione delle entrate a fronte di un calo delle tariffe dei servizi dell'ente. Un secondo fenomeno in controtendenza potrebbe anche essere l'aumento dei servizi o la maggior capacità di sanzioni.

Essendo però la voce in oggetto molto ampia le variazioni potrebbero derivare da fenomeni gestionali indipendenti dalla fusione (es. aumento delle entrate da multe per adozione autovelox), per questo si necessita di una conferma da parte dell'ente.

Le prime tre fusioni, (**Fiscaglia, Sissa Trecasali, Poggio Torriana**) hanno un andamento non omogeneo da cui è difficile ricavare conclusioni.

**Valsamoggia** una tendenza alla crescita molto significativa che si attesta comunque sotto la media della classe di riferimento.

**Ventasso** ha entrate più basse di quelle dei Comuni di origine e con una tendenza in diminuzione. Le entrate sono più alte della media della classe di appartenenza.

**Montescudo Montecolombo** ha entrate mediamente simili a quelle dei Comuni di origine, in aumento nel 2017 sul 2016 ma ampiamente sotto la media della classe demografica.

Anche **Alto Reno** evidenzia entrate mediamente simili a quelle dei Comuni di origine e più alte della media dei Comuni di riferimento

**Polesine Zibello** ha entrate più alte della media dei Comuni di origine e della media della fascia di Comuni scelti come benchmarking

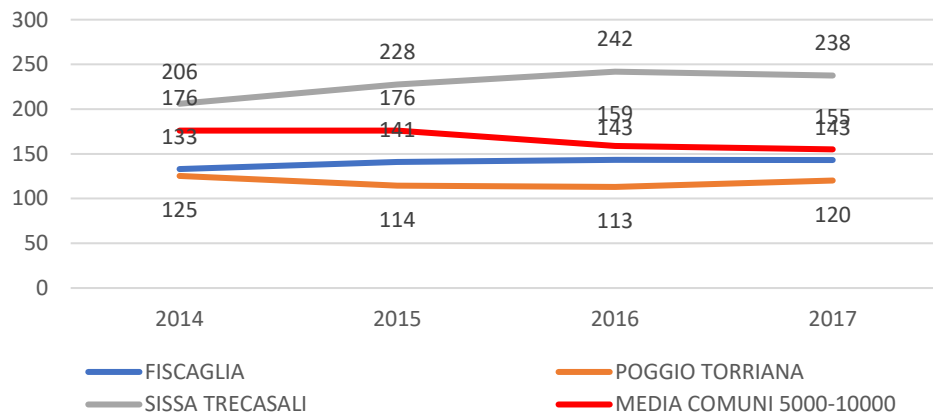
**Terre del Reno** ha entrate più basse di quelle dei comuni precedenti e anche più basse di quelle della classe.

### Metodologia:

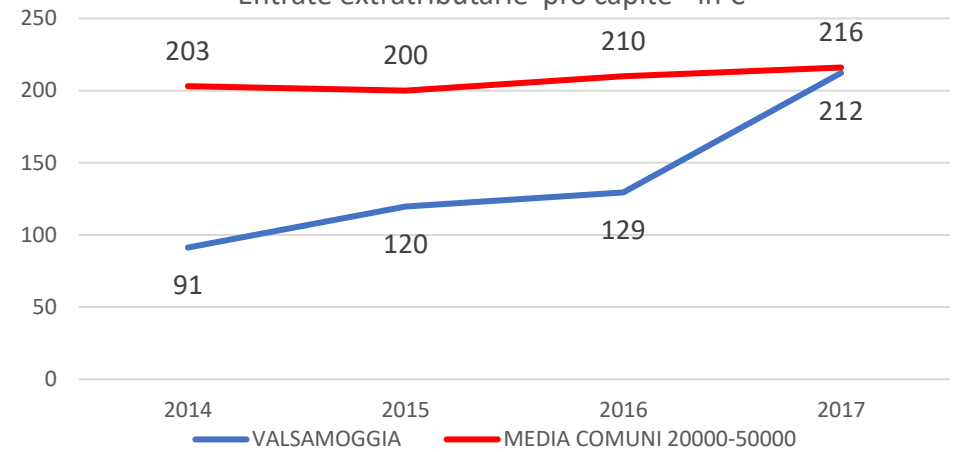
#### Entrate proprie extratributarie pro capite

L'indicatore definisce i proventi (accertamenti) per abitante delle entrate extra-tributarie, ossia derivanti dalla gestione dei servizi comunali e del patrimonio dell'Ente, da interessi, dalle sanzioni e altre entrate da redditi da capitale e da Rimborsi nonché altre entrate correnti. Essendo rapportato agli abitanti consente il confronto tra enti in modo omogeneo

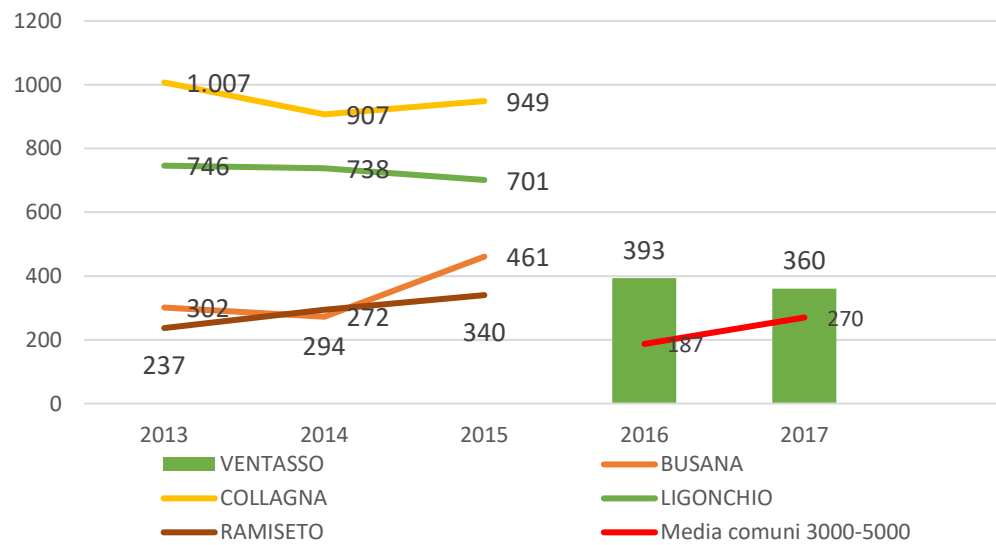
Entrate extratributarie pro capite - in €



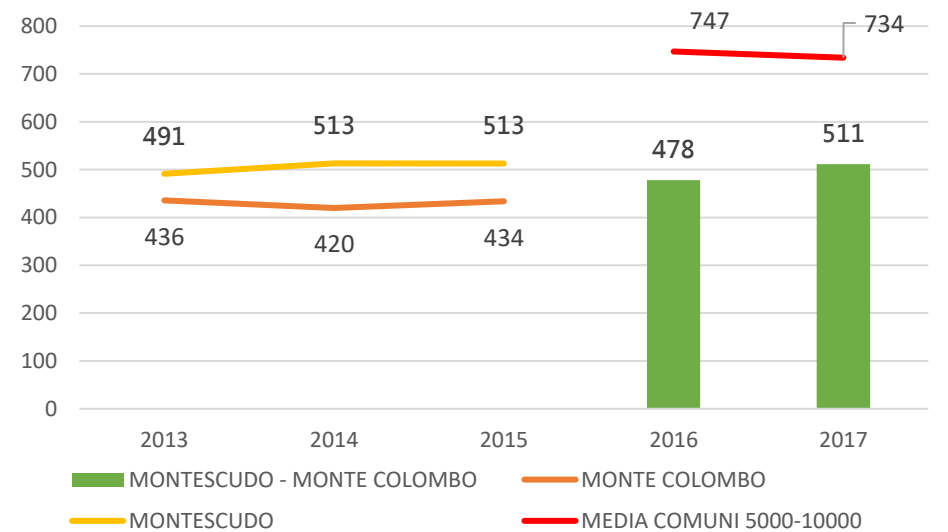
Entrate extratributarie pro capite - in €



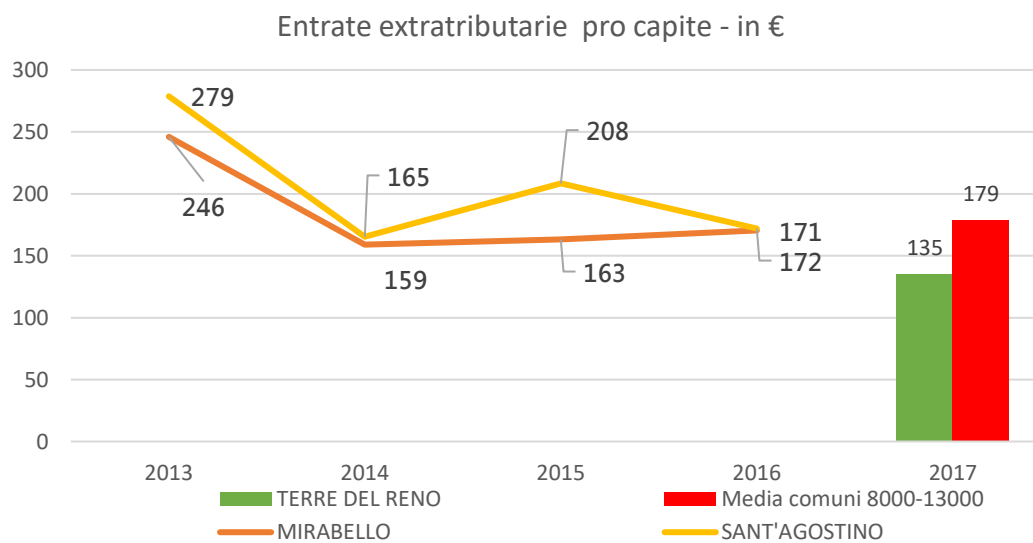
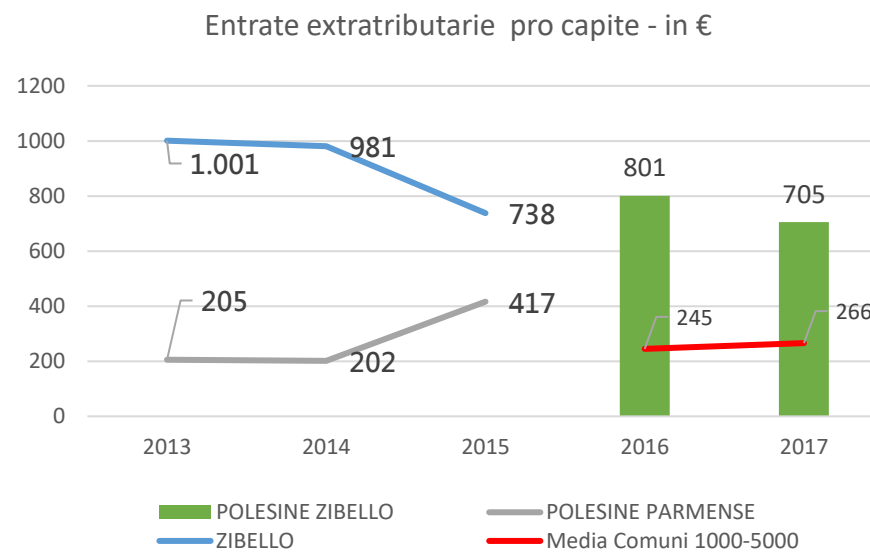
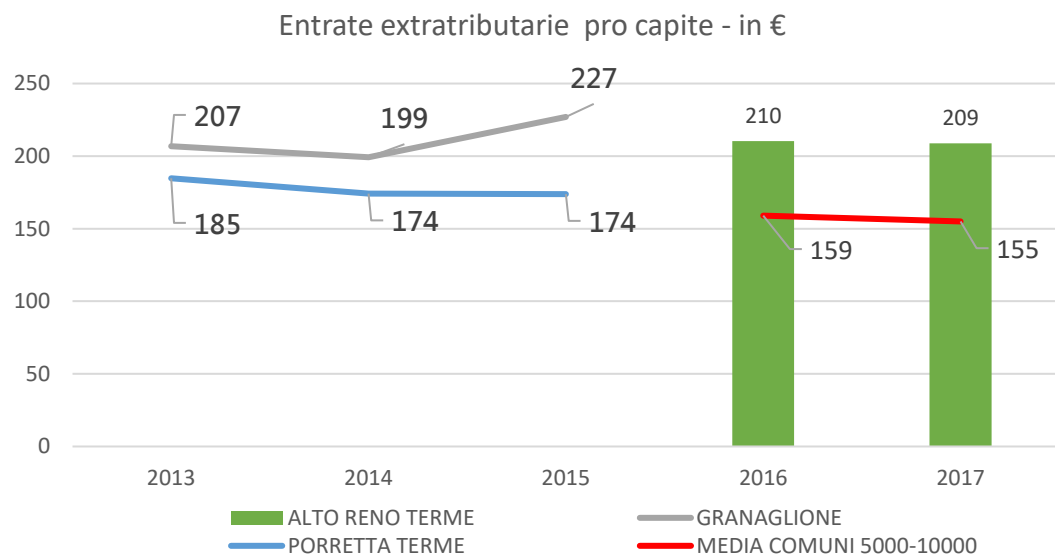
Entrate extratributarie pro capite - in €



Entrate extratributarie pro capite - in €







## Spese correnti pro capite

### Commento

Nelle tre fusioni **Fiscaglia, Sissa Trecasali, Poggio Torriana**, i valori hanno un andamento oscillante ma senza variazioni di rilievo nel quadriennio considerato. I valori sono vicini alla media dei comuni della stessa fascia demografica

**Valsamoggia** ha valori in crescita, comunque sotto la media dei dati dei Comuni della stessa classe.

**Alto Reno** ha valori dopo la fusione circa allineati a quelli dei Comuni pre fusione comunque più alti della media di classe.

Stesso ragionamento per **Montescudo Montecolombo** che però ha dati significativamente più bassi della media.

**Ventasso** i dati dei singoli comuni pre fusioni erano estrapolatamente disomogenei fra loro, con la Fusione il nuovo comune si è allineato circa con la media dei Comuni con la spesa più alta, superiori ai valori della classe demografica di riferimento.

**Polesine Zibello** rispetto all'ultimo anno pre fusione il nuovo comune ha avuto un incremento nel primo anno, 2016 poi ridimensionato nel 2017. Valori superiori alla classe di riferimento.

**Terre del Reno**, i valori del primo anno dalla fusione sono allineati con i valori del Comune che spendeva meno (sant'Agostino), valore perfettamente allineato con quello della media dei comuni della classe di riferimento.

### Metodologia: spese correnti pro capite

L'indicatore definisce l'ammontare complessivo degli impegni per spesa corrente relativi all'ente rapportato agli abitanti. Essendo rapportato agli abitanti consente il confronto tra enti in modo omogeneo

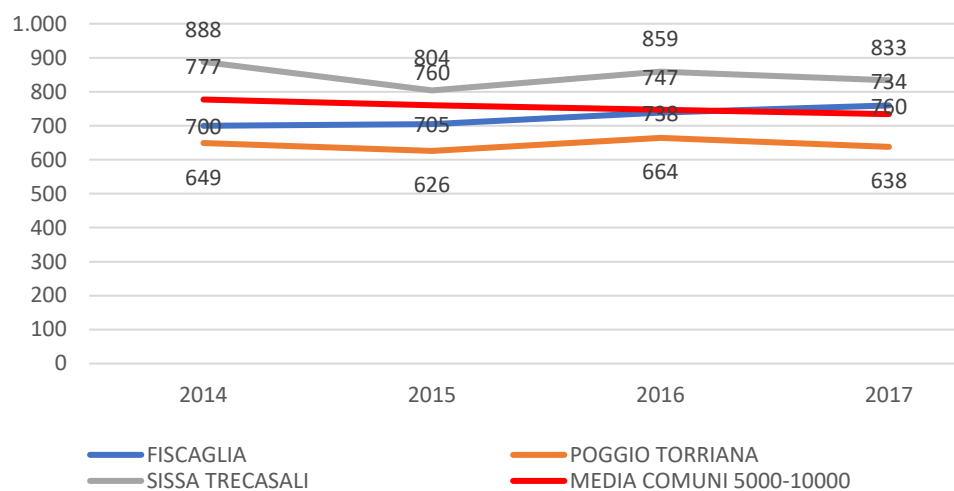
Sarebbe giustificabile rilevare una crescita di questo indicatore a fronte dei maggiori trasferimenti ottenuti dalla Fusione. Occorre tener conto che comunque in parte sono stati compensati da un costringente taglio dei trasferimenti valido per tutti gli enti locali.

L'andamento della spesa corrente può avere una duplice lettura. Da un lato un valore in crescita se confermato dagli indicatori di output della prima parte può indicare un aumento dei servizi.

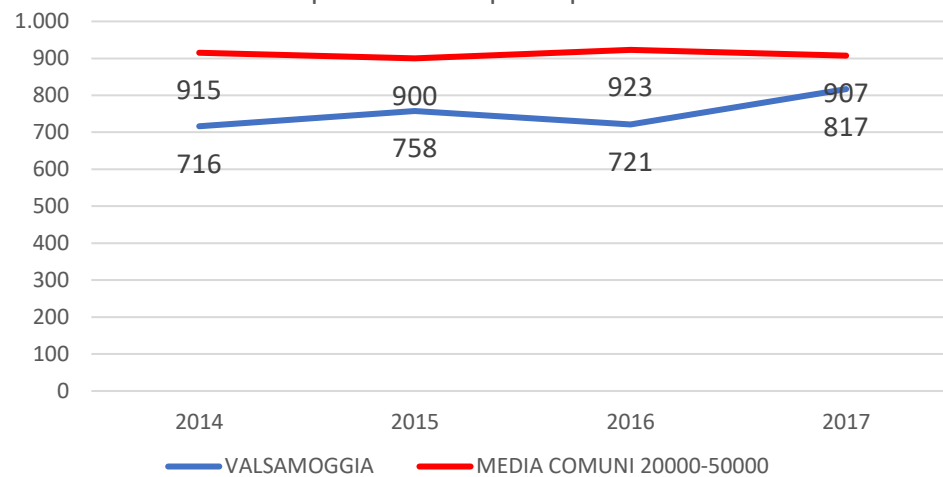
D'altro canto una diminuzione della spesa corrente può essere l'effetto di razionalizzazioni o efficientamento dei processi di erogazione dei servizi. Una forte componente è quella del personale che può avere avuto una compressione per effetto del blocco del turn over.

"L'effetto fusione" può quindi essere un aumento di spesa dovuto ai maggiori trasferimenti che dovrebbe trovare conferma nell'aumento di output dei servizi o una riduzione nel caso si sia proceduto ad una ottimizzazione dei fattori produttivi ed a una riorganizzazione delle risorse. Entrambe le cause sono da confermare da parte dei singoli enti.

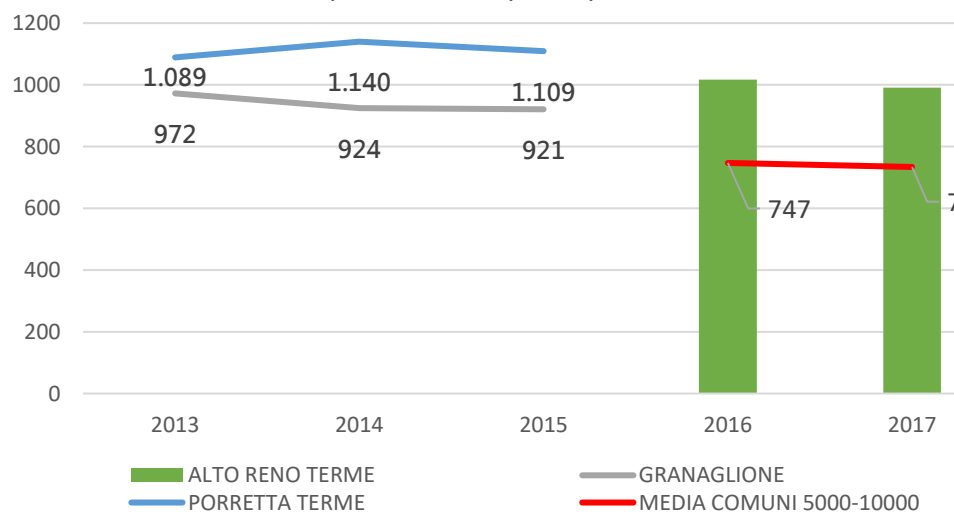
Spese correnti pro capite - in €



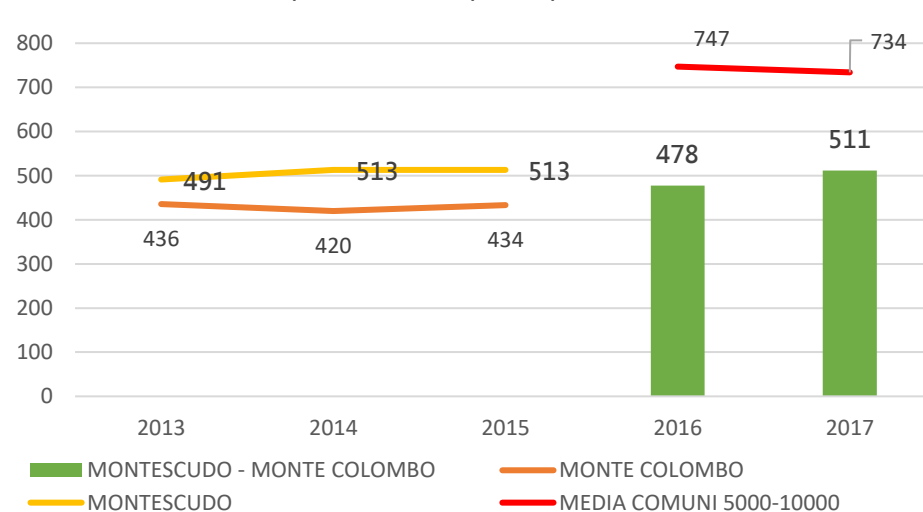
Spese correnti pro capite - in €



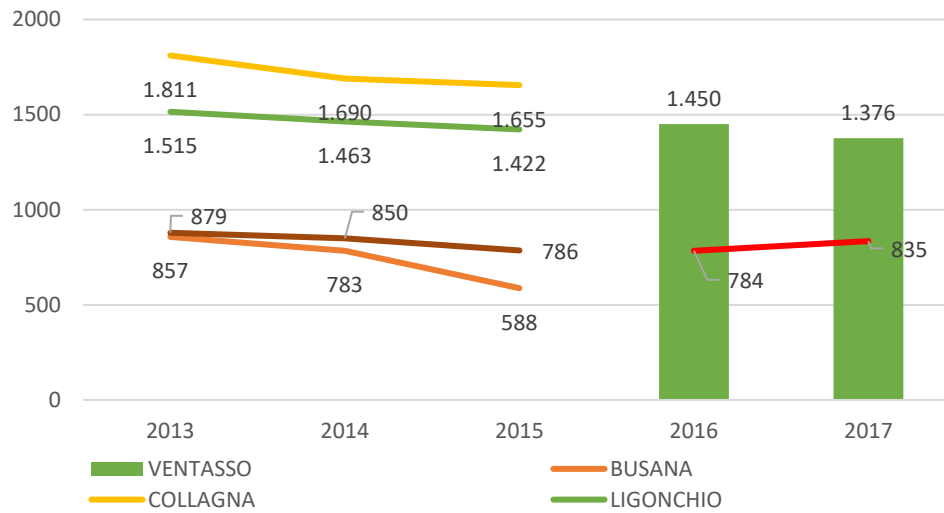
Spese correnti pro capite - in €



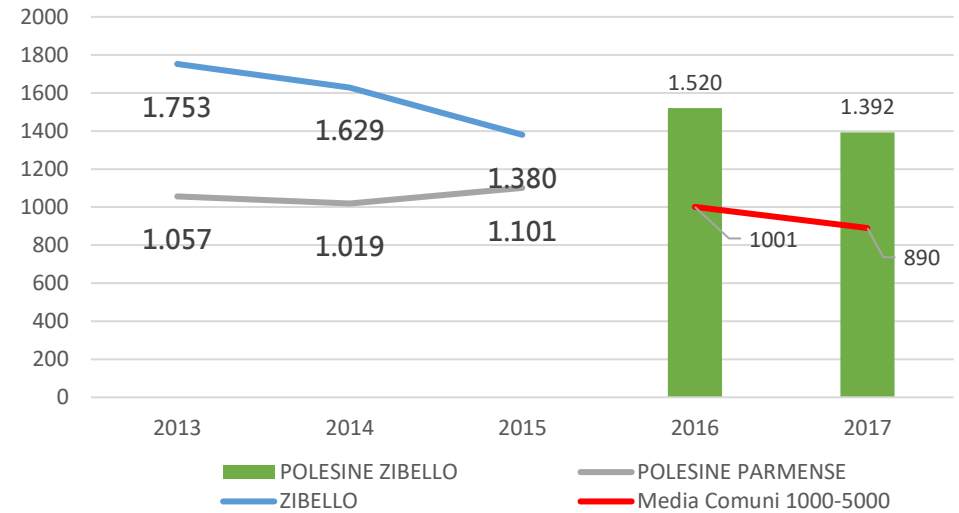
Spese correnti pro capite - in €



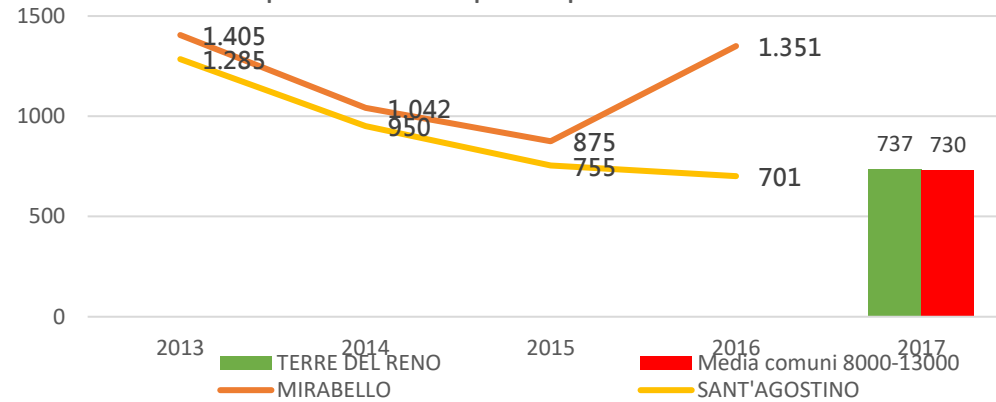
Spese correnti pro capite - in €



Spese correnti pro capite - in €



Spese correnti pro capite - in €



## Spesa di personale pro capite

### Commento

Le prime tre fusioni, (**Fiscaglia, Sissa Trecasali, Poggio Torriana**) hanno nel primo quadriennio di esistenza una costante diminuzione. Evidenziano valori sopra la media della classe dei comuni a parte Poggio Torriana.

**Valsamoggia** ha una forte crescita nel primo anno per poi stabilizzarsi negli anni successivi convergendo verso il valore medio della classe demografica dei Comuni di appartenenza.

**Alto Reno** la spesa diminuisce notevolmente sia nel primo anno di fusione sia successivamente. Comunque superiore a quella della classe demografica degli stessi enti della regione.

**Polesine Zibello** essenzialmente la spesa in oggetto si allinea ad un valore che si colloca a metà di quello dei comuni pre fusione. In calo nel secondo anno e sopra la media di riferimento.

**Ventasso** la spesa dopo la fusione si allinea, verso l'alto, ad un valore intermedio rispetto a quello dei comuni precedenti, in calo nel secondo anno di fusione e sopra la media della classe dei comuni di riferimento.

**Montescudo-Montecolombo** la spesa cala sia rispetto a quella dei comuni precedenti la fusione sia nel secondo anno di fusione. Il valore è in questo caso anche notevolmente sotto la media dei comuni della stessa classe demografica.

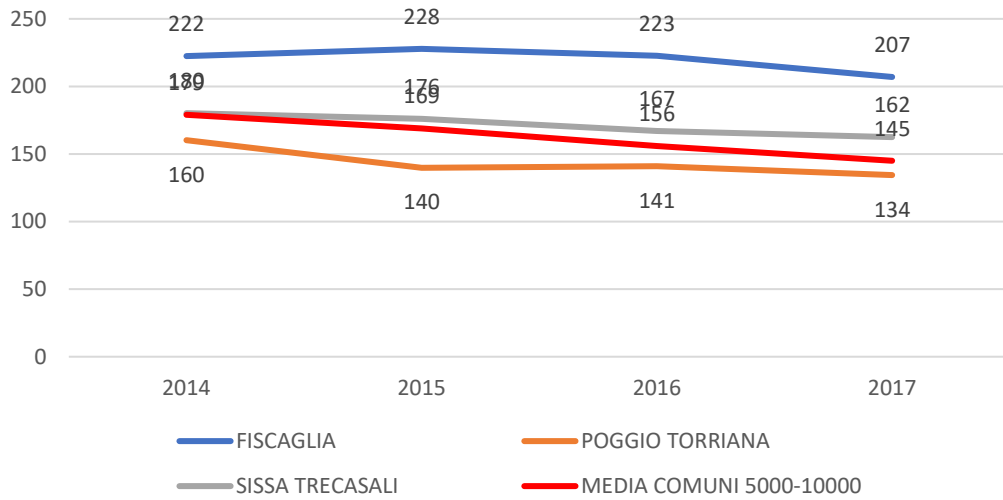
**Terre del Reno** spesa più bassa di quella dei comuni precedenti. Anche in questo caso più alta della media

### Metodologia: Spesa di personale pro capite

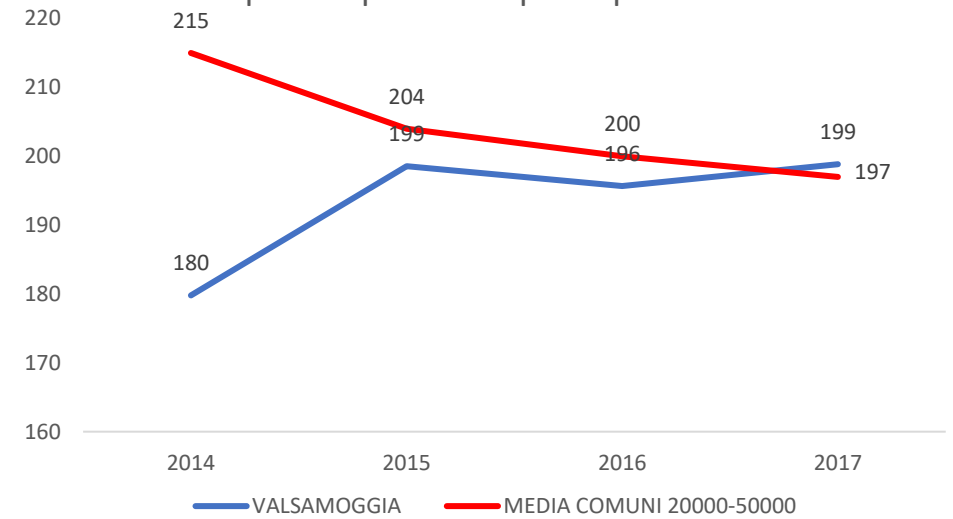
E' l'incidenza della spesa di personale (redditi da lavoro dipendente) rispetto al totale della popolazione residente. Semplificando esprime quanto sostiene ogni abitante per la spesa di personale dell'ente. E' un indicatore di equilibrio dimensionale dell'ente con riferimento alle risorse umane impiegate.

Rispetto alla fusione l'indice può avere una duplice lettura. Una diminuzione potrebbe essere il frutto della razionalizzazione e riorganizzazione degli uffici, tenendo conto che comunque in questi anni sono vigenti limitazioni al turn over che riguardano anche i comuni fusi. Un incremento, se letto a fronte di un miglioramento degli indicatori di efficienza ed efficacia dell'ente potrebbe dimostrare l'assunzione di nuove risorse da destinare a nuovi o migliori servizi.

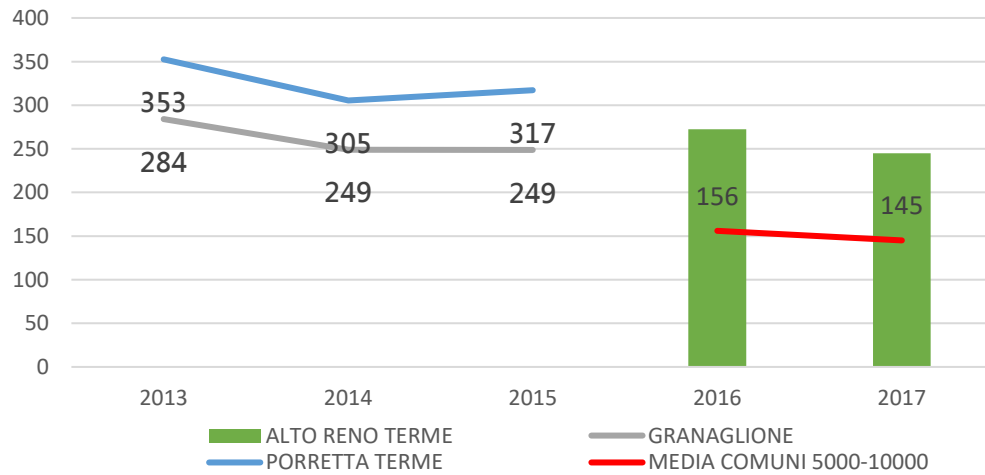
Spese di personale pro capite - in €



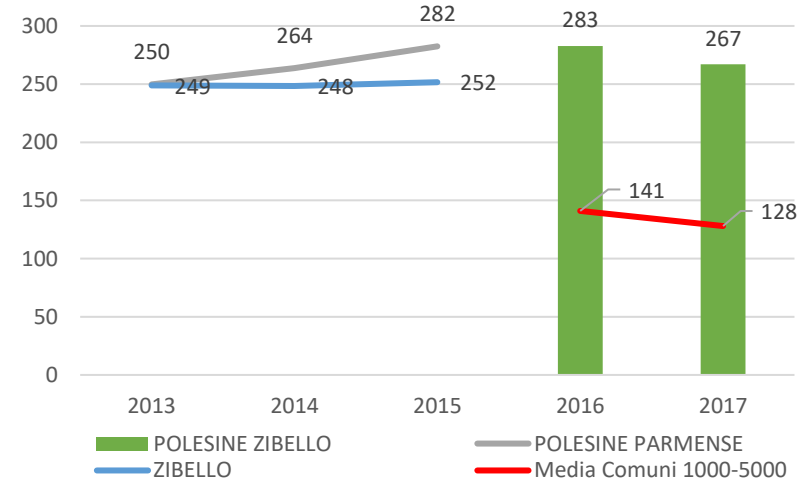
Spese di personale pro capite - in €



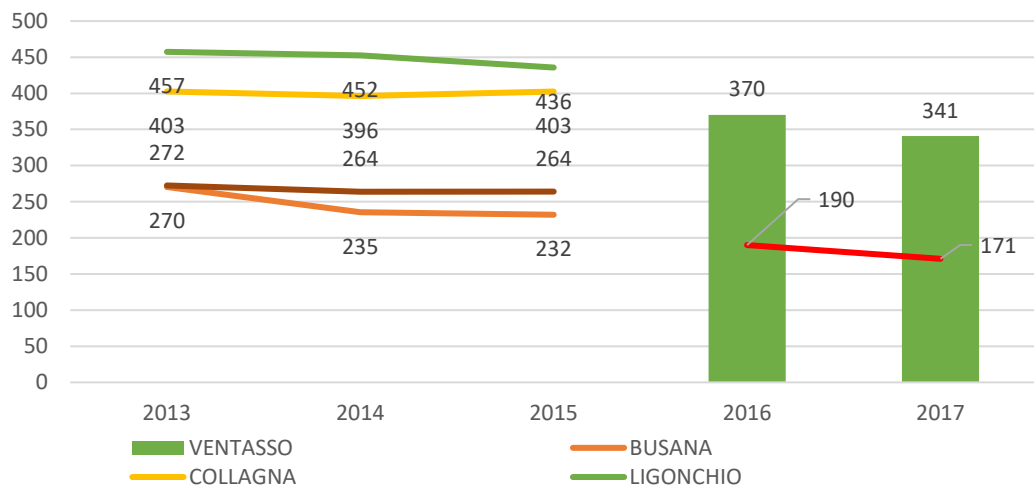
Spese di personale pro capite - in €



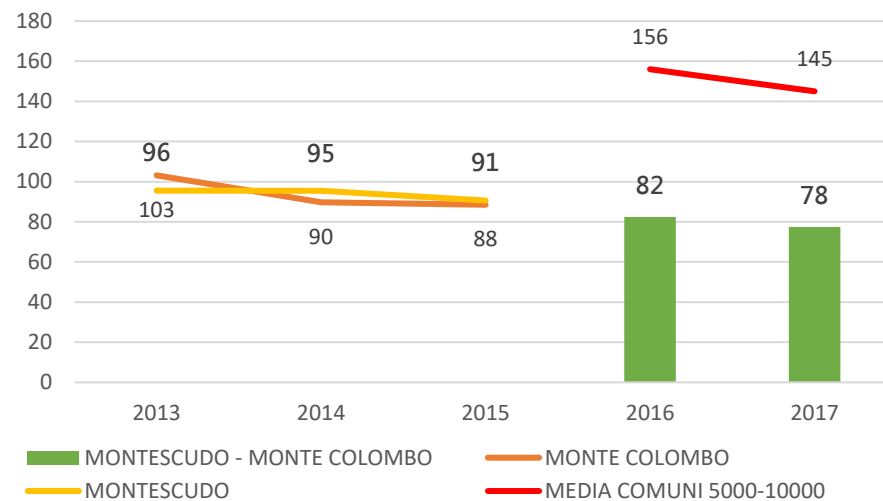
Spese di personale pro capite - in €



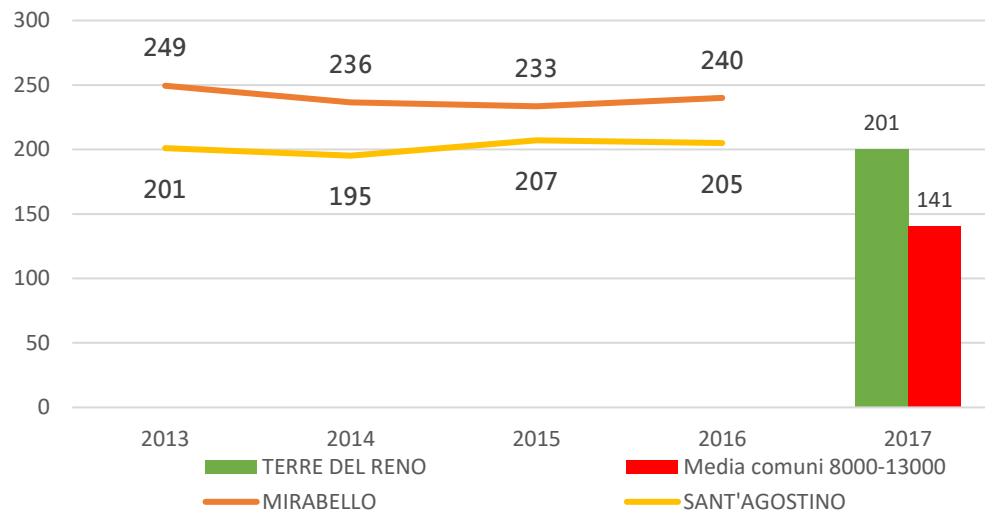
Spese di personale pro capite - in €



Spese di personale pro capite - in €



Spese di personale pro capite - in €







## Spese per investimenti pro capite

### Commento

Come premesso nella metodologia le spese di investimento sono legate a specifiche scelte strategiche degli enti. Una possibile tendenza da ricercare potrebbe essere un incremento degli investimenti dovuto alle maggiori entrate da contributi statali/regionali e anche da una maggior capacità organizzativa dell'Uff. Tecnico unico.

In generale, come meglio sotto specificato, vi sono andamenti diversi ma mostrano tendenzialmente un trend di crescita nel periodo post fusione.

Nelle prime tre fusioni (**Fiscaglia- Poggio Torriana, Sissa Trecasali**) gli investimenti pro-capite sono più bassi che nei comuni pre fusione, anche sotto la media della classe demografica. Come specificato in metodologia ciò non ha un connotato negativo essendo legato a esigenze straordinarie periodiche dei singoli enti.

**Valsamoggia** ha un andamento, tipico degli investimenti, altalenante negli anni comunque positivamente sempre superiore alla media della classe di riferimento.

**Alto Reno** presenta investimenti in crescita rispetto ai comuni pre-fusione e in forte crescita sul 2017 rispetto al 2016

**Montescudo-Montecolombo** registra dalla Fusione in poi investimenti mediamente più rispetto al periodo precedente anche se in calo e leggermente più bassi della media della classe di riferimento.

**Ventasso** ha nel primo anno di fusione un valore più alto rispetto a quello dei comuni pre-esistenti. In calo nel 2017 ma sempre sopra la media della classe di comuni.

**Polesine Zibello** aveva valori molto diversi prima della fusione, il primo anno hanno si attesta ad un valore intermedio tra quelli dei due comuni, enormemente in crescita nel 2017 e sopra la media demografica.

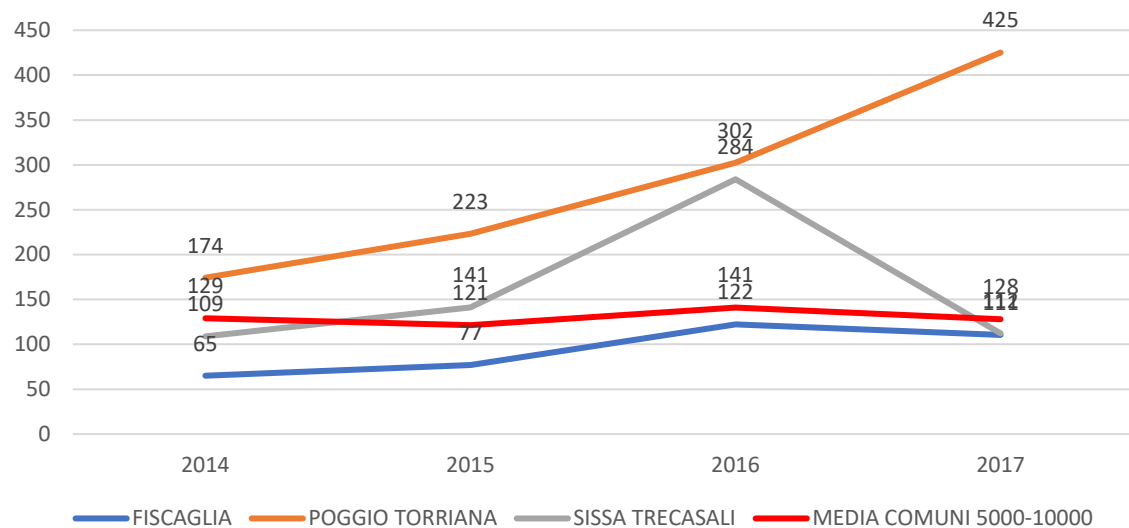
**Terre del Reno** ha nel primo anno di fusione un valore più alto rispetto a quello dei comuni pre-esistenti e anche sopra la media della classe di comuni di riferimento.

### Metodologia: spese per investimento pro capite

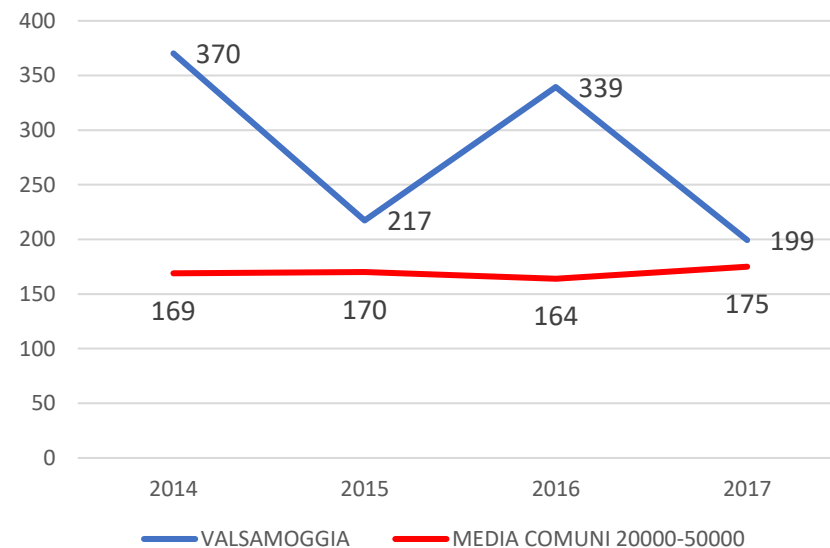
l'indicatore esprime il totale degli impegni per spese d'investimento, dato dalle spese in conto capitale più le spese per incremento delle attività finanziarie. Il totale è diviso per la popolazione residente al 31/12. Esprime la totalità della spesa d'investimento dell'ente. E' caratterizzata dalla natura di straordinarietà legata alle relative scelte strategiche dell'ente.

Da tener presente che con la contabilità armonizzata dovuta al Dlgs 118/2011 la modalità di contabilizzazione degli investimenti è profondamente cambiata. Probabilmente dal 2016 si registrano valori più aderenti all'effettiva spesa per investimenti non pienamente confrontabili con quella degli anni precedenti.

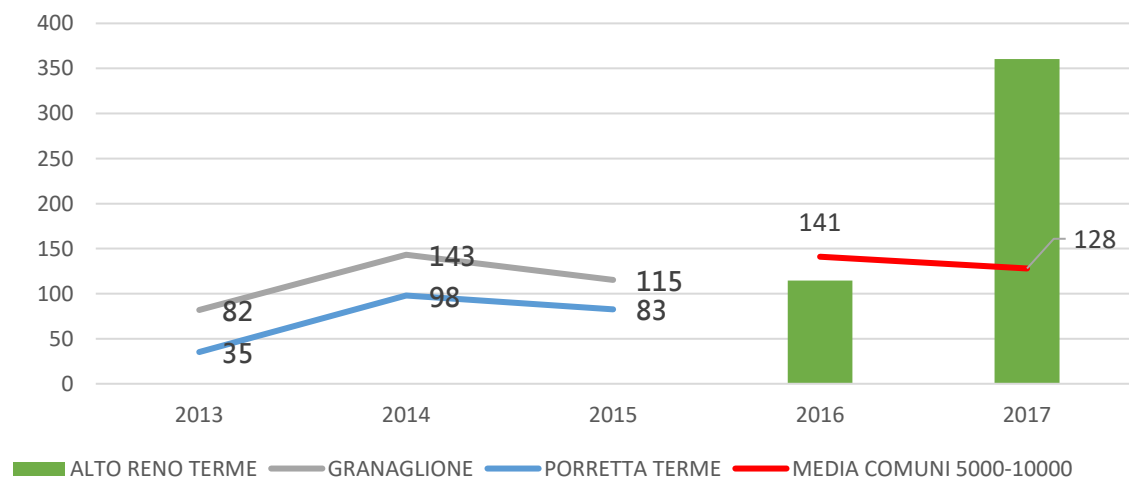
Spese per investimenti pro capite - in €



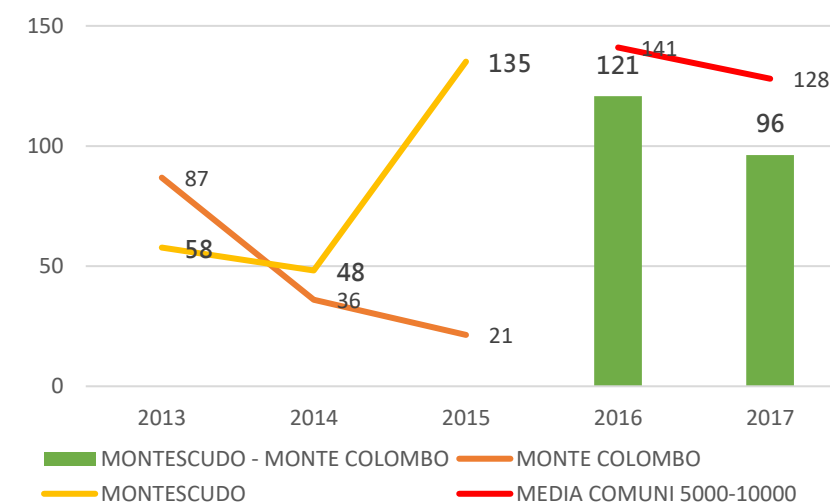
Spese per investimenti pro capite - in €



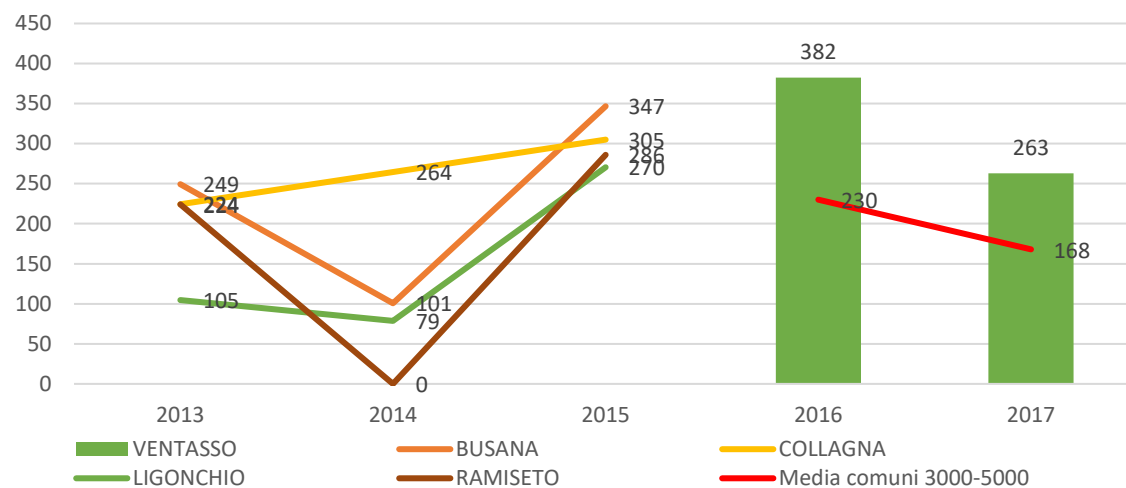
Spese per investimenti pro capite - in €



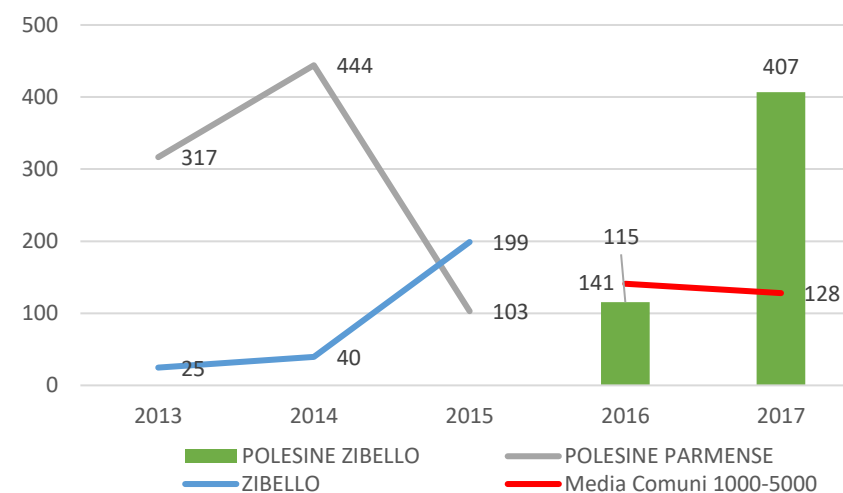
Spese per investimenti pro capite - in €



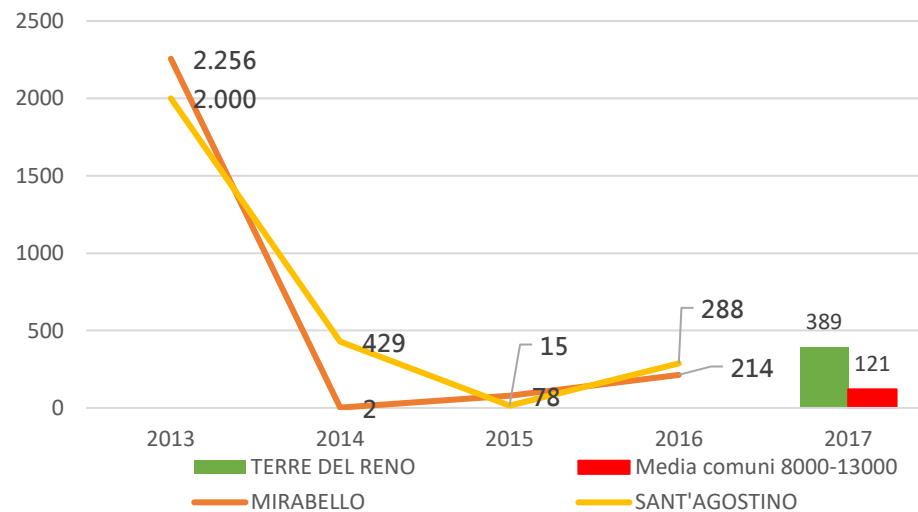
Spese per investimenti pro capite - in €



Spese per investimenti pro capite - in €



Spese per investimenti pro capite - in €



## Incidenza investimenti sul totale spese correnti e spesa in conto capitale

### Commento

Confrontando il 2017 con il 2013, anno precedente a tutte le fusioni, si rileva per quasi tutte un incremento significativo dell'indicatore. Con la Fusione vengono attivate maggiori risorse per investimenti non solo in termini assoluti ma anche in termini relativi al totale della spesa del bilancio complessivo.

Nelle prime tre fusioni (**Fiscaglia- Poggio Torriana**, **Sissa Trecasali**) ed **Alto Reno Terme** l'andamento è crescente anche negli successivi. Gli indicatori di **Valsamoggia** e **Montescudo-Montecolombo** negli dopo la fusione hanno un andamento più altalenante legato probabilmente alle necessità specifiche di investimento ma comunque sopra media.

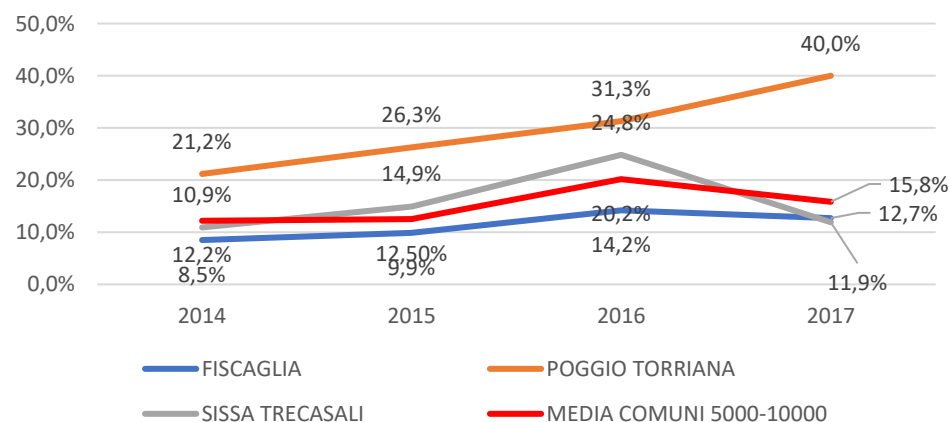
**Ventasso, Polesine Zibello, e Terre del Reno** hanno un andamento che non delinea una tendenza univoca.

### Metodologia: Incidenza investimenti sul totale spese correnti e spesa in conto capitale

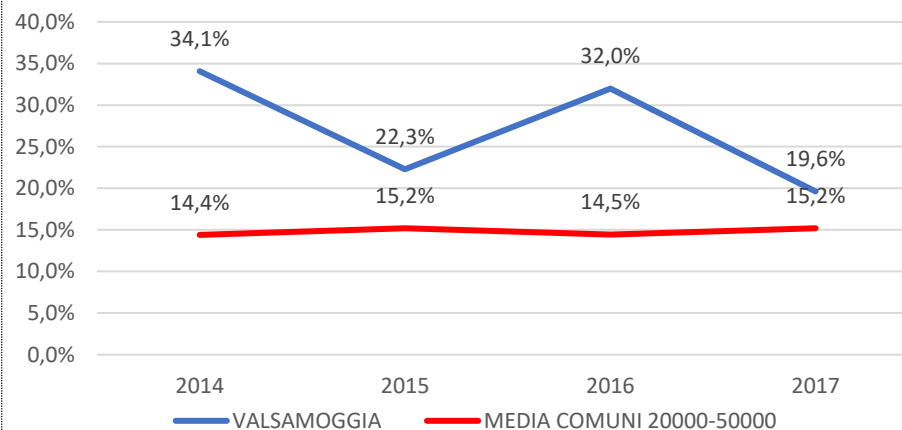
Valuta l'incidenza della spesa per investimenti sul totale della spesa (corrente e in conto capitale). Approssima la propensione agli investimenti dell'ente tenuto conto della sua spesa totale.

E' un indice che completa la lettura sull'andamento degli investimenti associato a quello degli "investimenti pro capite".

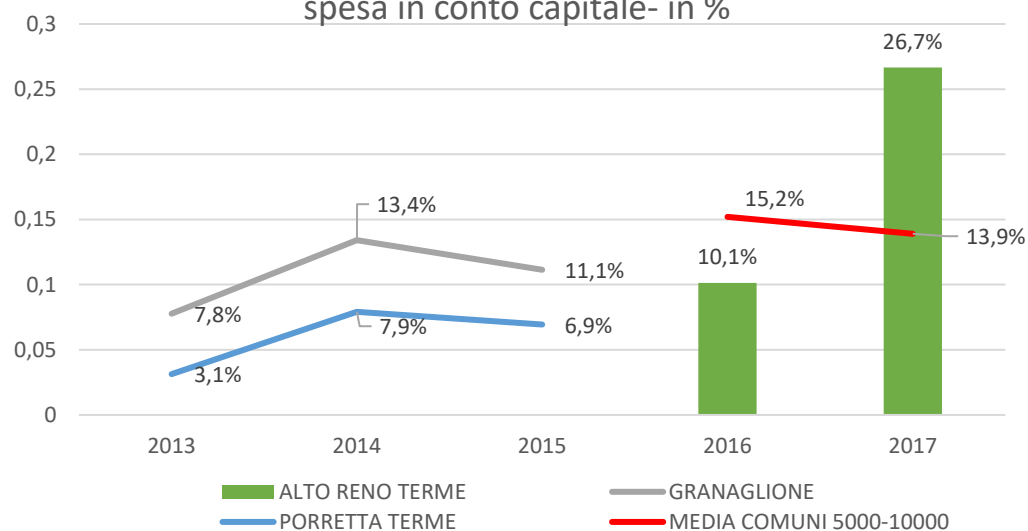
Incidenza investimenti sul totale spese correnti e spesa in conto capitale- in %



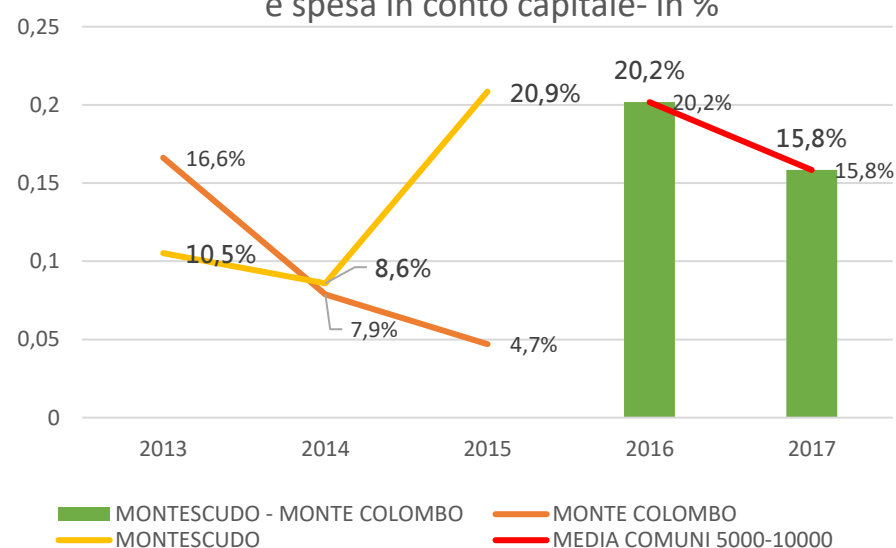
Incidenza investimenti sul totale spese correnti e spesa in conto capitale- in %



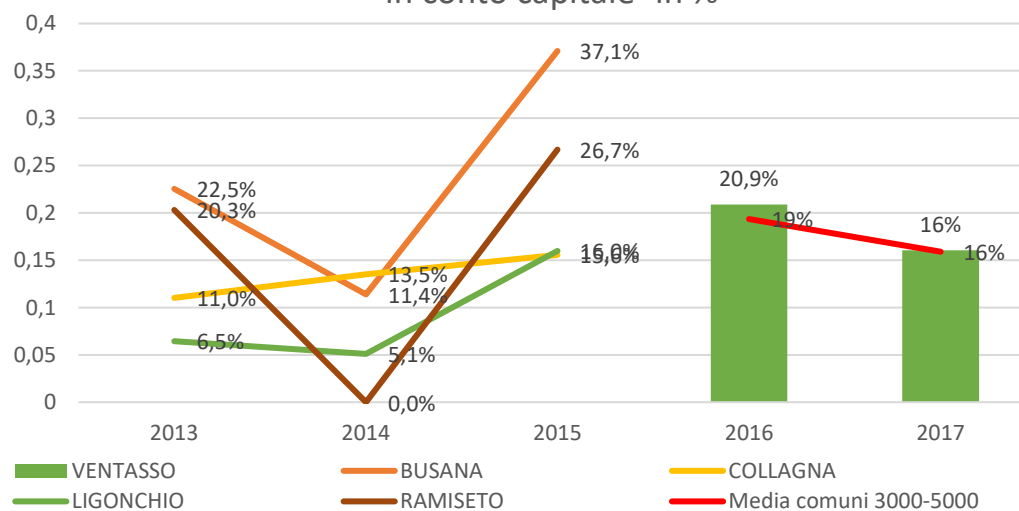
Incidenza investimenti sul totale spese correnti e spesa in conto capitale- in %



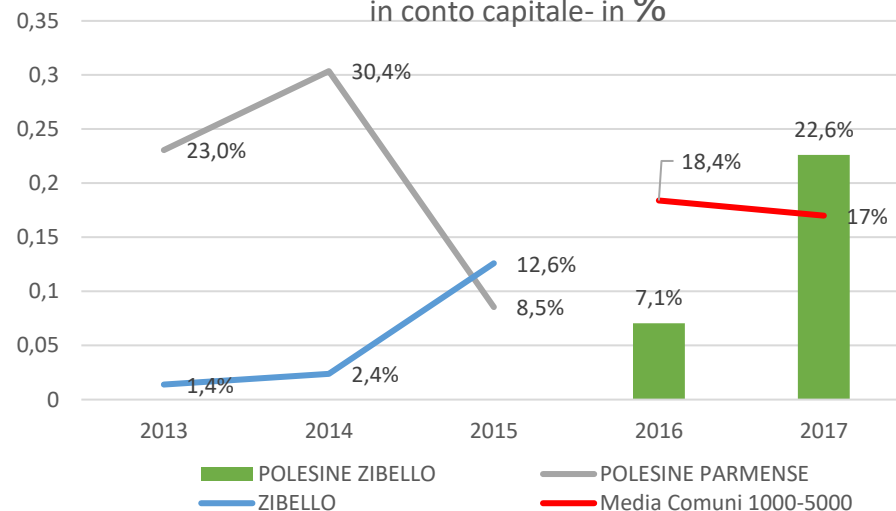
Incidenza investimenti sul totale spese correnti e spesa in conto capitale- in %



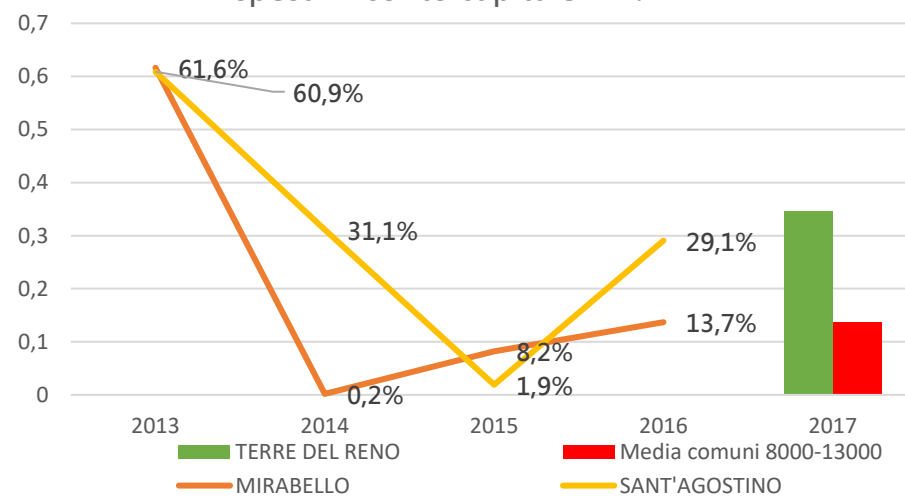
Incidenza investimenti sul totale spese correnti e spesa in conto capitale- in %



Incidenza investimenti sul totale spese correnti e spesa in conto capitale- in %



### Incidenza investimenti sul totale spese correnti e spesa in conto capitale- in %



## Capacità di riscossione dei residui attivi in percentuale

### Commento

Nelle prime tre fusioni (**Fiscaglia- Poggio Torriana, Sissa Trecasali**) l'andamento è altalenante, l'innalzamento dei valori del 2016 può essere dovuto al passaggio all'armonizzazione.

**Valsamoggia:** i valori nel periodo di vita della fusione sono pressoché costanti, migliorano notevolmente nel primo anno.

**Alto Reno:** valori in diminuzione dopo la fusione, comunque allineati con la media dei comuni della fascia demografica di riferimento.

**Montescudo-Montecolombo:** i due comuni avevano valori estremamente diversi tra loro. Con la Fusione il valore si colloca in posizione intermedia, in calo nel secondo anno di vita della fusione.

**Ventasso:** valori allineati con quelli più alti dei comuni precedenti la fusione. In calo nel secondo anno.

**Polesine Zibello:** i due comuni avevano valori estremamente diversi tra loro. Con la Fusione il valore si allinea verso l'alto con i dati migliori. Notevole il calo del secondo anno di fusione.

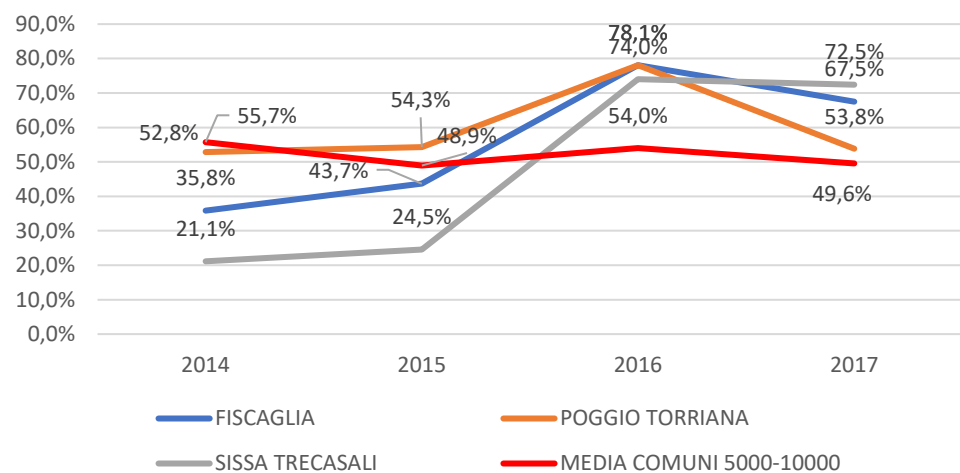
**Terre del Reno:** anche qui i valori dei comuni precedenti alla fusione erano estremamente diversi, con la fusione i valori si attestano ad una percentuale simile a quella del comune con valori inferiori.

### Metodologia: capacità di riscossione dei residui attivi

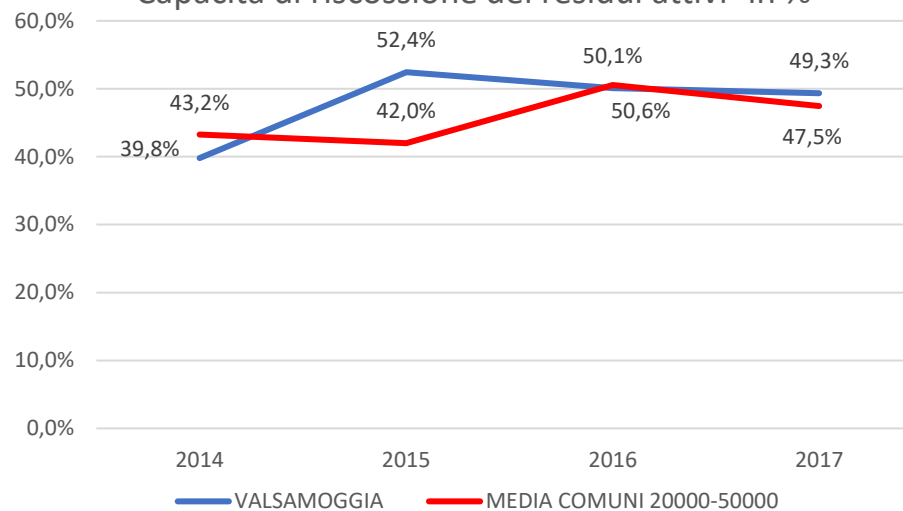
E' il rapporto fra il totale delle riscossioni in conto residui e il totale dei residui attivi al 1 gennaio dell'anno di riferimento. Esprime la capacità dell'ente di riscuotere i propri residui e quindi di gestire correttamente le proprie entrate.

Rispetto alla fusione, teoricamente, la riorganizzazione degli uffici dovrebbe aumentarne la funzionalità e di conseguenza l'efficienza nella gestione dei propri processi come appunto la capacità di riscossione. Da non trascurare che su questo indice possono incidere molti fattori esogeni alla fusione. Diverse modalità di riscossione, tipologia dei residui, etc. Inoltre ha inciso notevolmente il passaggio alla contabilità "armonizzata". Dopo il 2015 i valori relativi ai residui attivi dovrebbero essere più realistici di quelli precedenti.

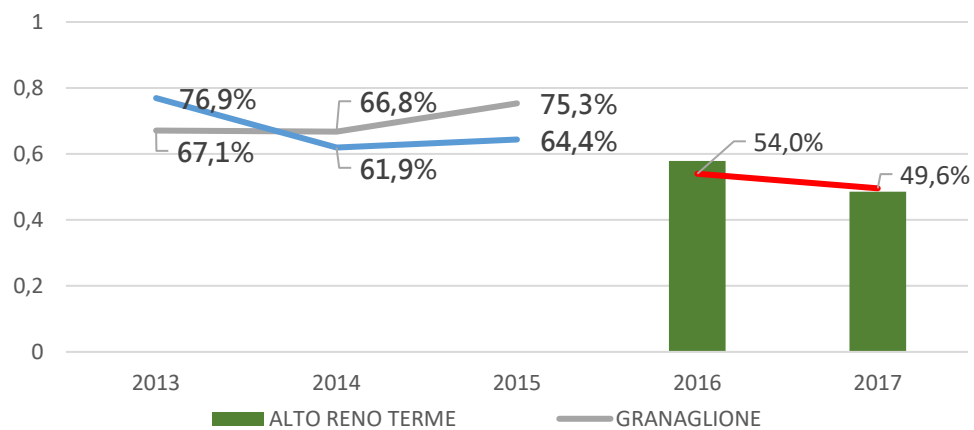
Capacità di riscossione dei residui attivi- in %



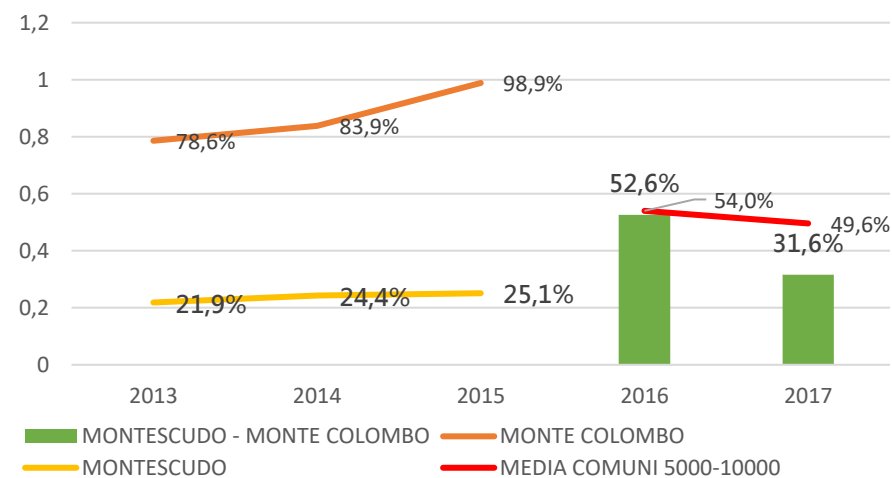
Capacità di riscossione dei residui attivi- in %



Capacità di riscossione dei residui attivi- in %

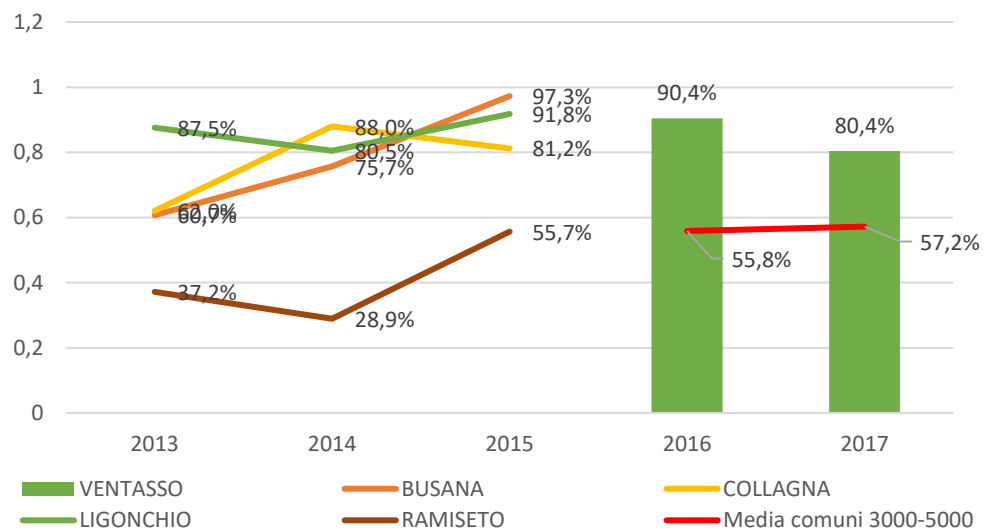


Capacità di riscossione dei residui attivi- in %

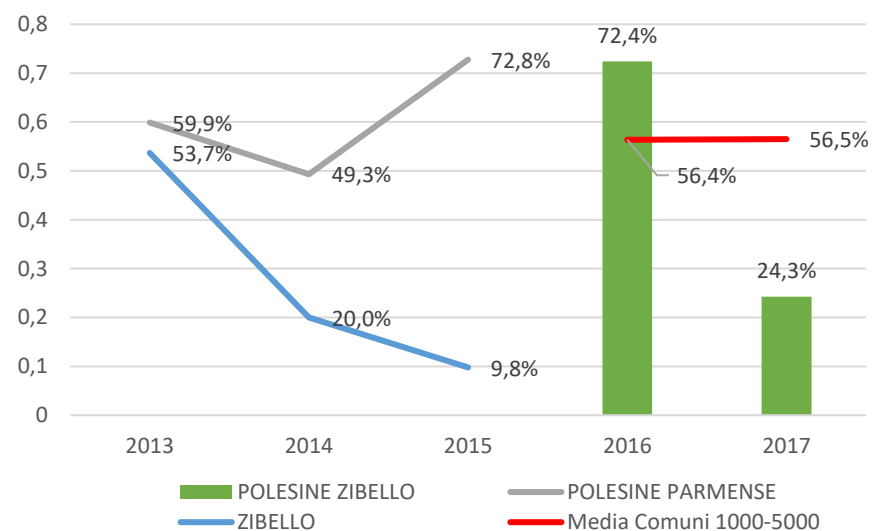




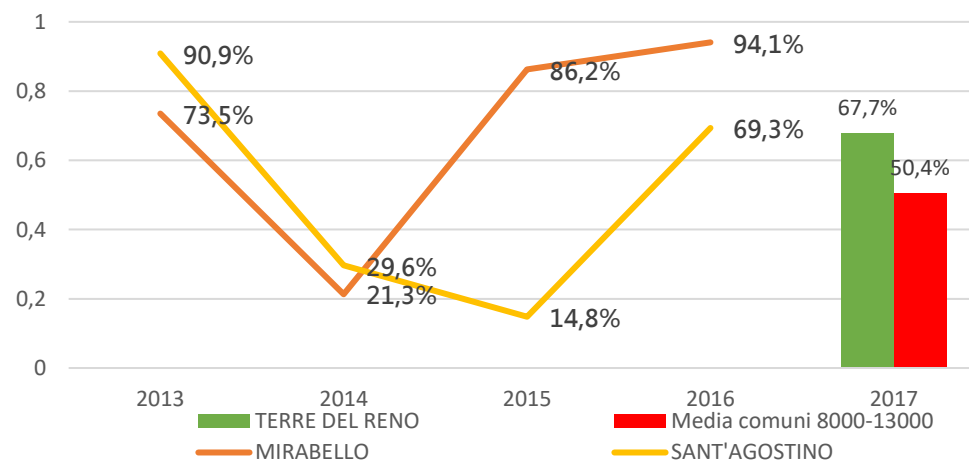
Capacità di riscossione dei residui attivi- in %



Capacità di riscossione dei residui attivi- in %



Capacità di riscossione dei residui attivi- in %



## Capacità di smaltimento dei residui passivi

### Commento

Le Fusioni più "anziane" (**Fiscaglia- Poggio Torriana, Sissa Trecasali e Valsamoggia**) mostrano un trend di grande miglioramento a partire dal 2015, miglioramento probabilmente attribuibile alle nuove procedure imposte dai principi contabili della contabilità "armonizzata" Tutte hanno nel 2017 valori superiori, cosa molto positiva, alla media dei comuni della stessa fascia demografica.

Anche **Alto Reno Terme** ha indicatori post-fusione migliori dell'ultimo anno pre-fusione anche se sotto la media della classe di Comuni di appartenenza.

Per **Montescudo-Montecolombo, Ventasso e Polesine Zibello** i comuni avevano valori estremamente diversi tra loro prima di fondersi. Con la Fusione il valore si allinea verso l'alto con i dati migliori o anche superiore. Dato che, quasi tutti, mantengono nel 2017 e sempre sopra la media di riferimento.

**Terre del Reno**, ha un calo nel primo anno della % di smaltimento rispetto ai valori dei due comuni precedenti, valore sotto la media della classe di appartenenza.

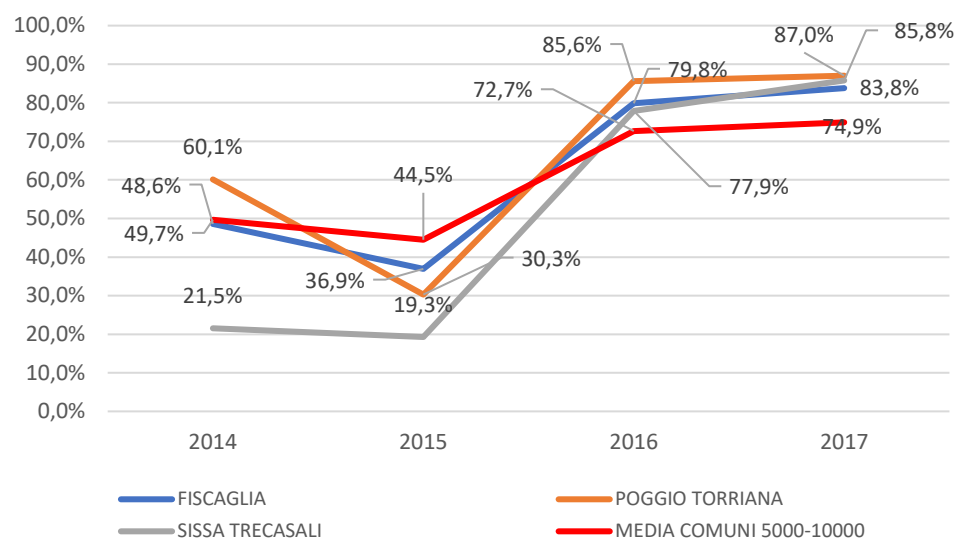
### Metodologia: capacità di smaltimento dei residui passivi

E' il rapporto fra i pagamenti in conto residui e il totale dei residui passivi al 1 gennaio dell'anno di riferimento

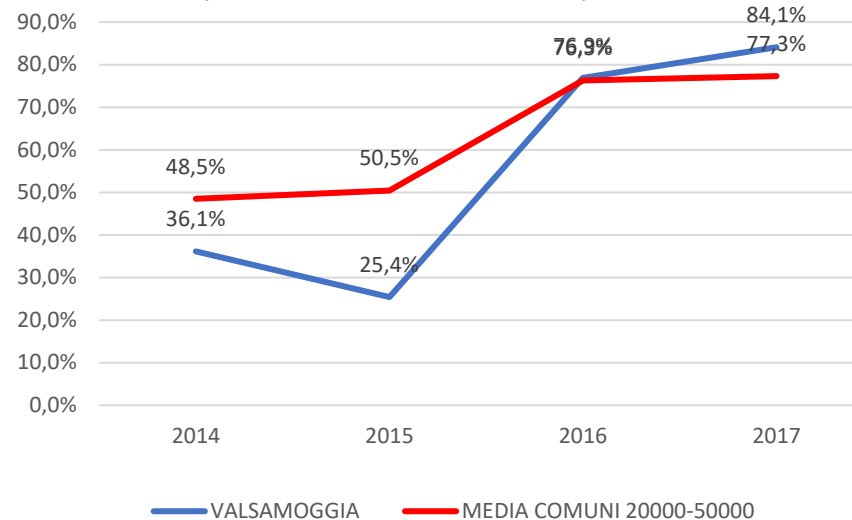
Esprime la capacità dell'ente di pagare sui residui degli anni precedenti e quindi indirettamente di gestire correttamente le proprie spese.

Rispetto alla fusione, come per i residui attivi, teoricamente, la riorganizzazione degli uffici dovrebbe aumentarne la funzionalità e di conseguenza l'efficienza nella gestione dei propri processi come appunto la capacità di smaltimento. Da tener conto che la velocità di pagamento è uno dei parametri considerati più importanti anche dalla normativa rispetto alla funzionalità dell'amministrazione. Anche per questo fattore da considerare che molti fattori organizzativi possono incidere sull'andamento oltre al passaggio alla contabilità "armonizzata" che ha radicalmente modificato il concetto di "residuo passivo".

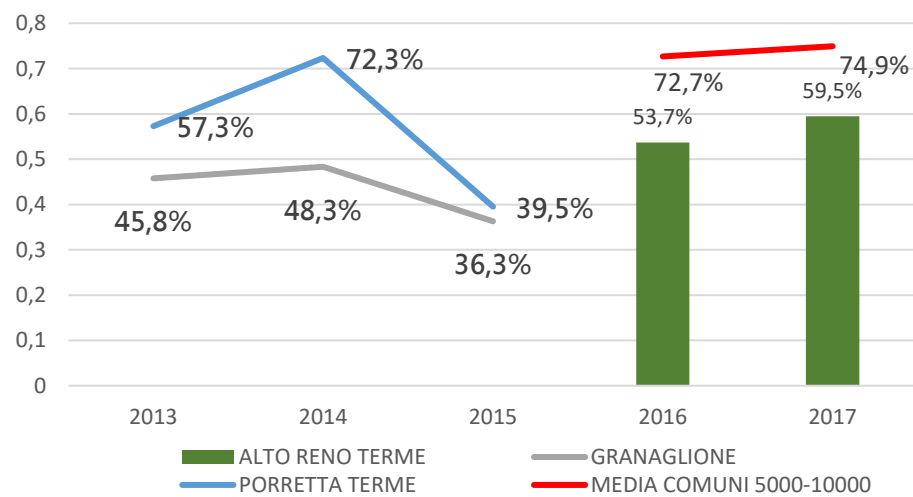
Capacità di riscossione dei residui passivi- in %



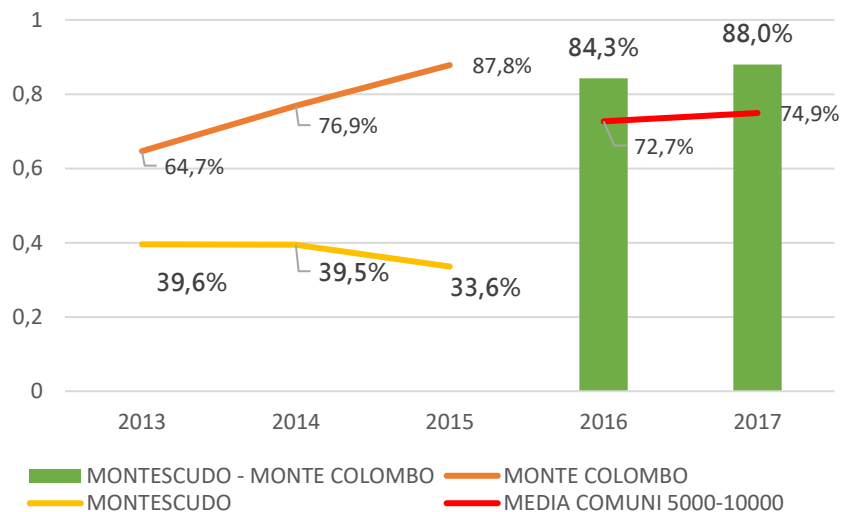
Capacità di riscossione dei residui passivi- in %



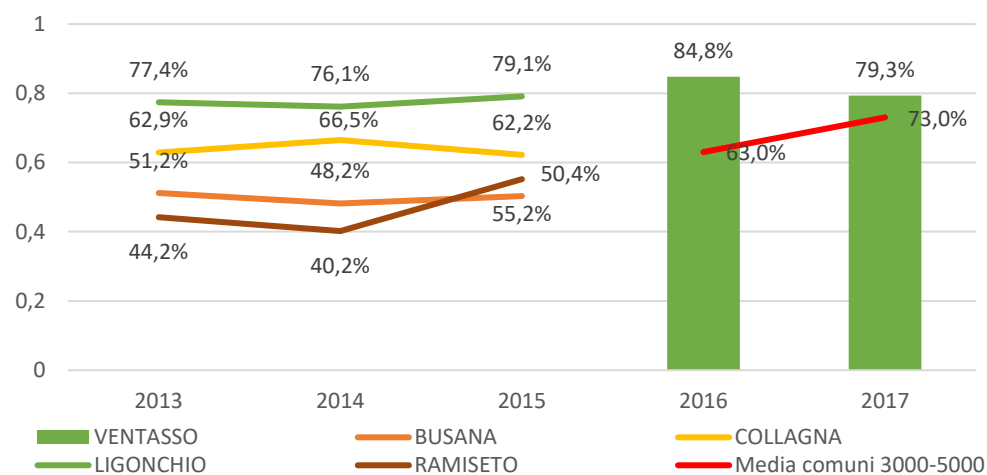
Capacità di riscossione dei residui passivi- in %



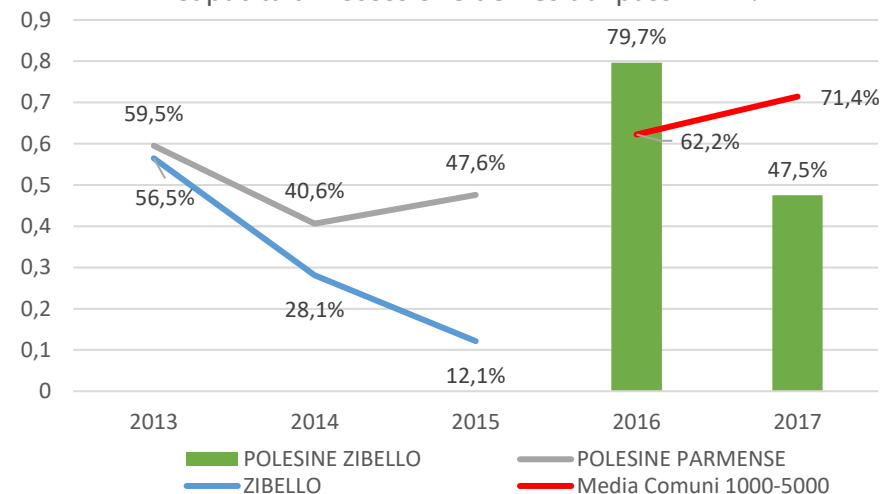
Capacità di riscossione dei residui passivi- in %



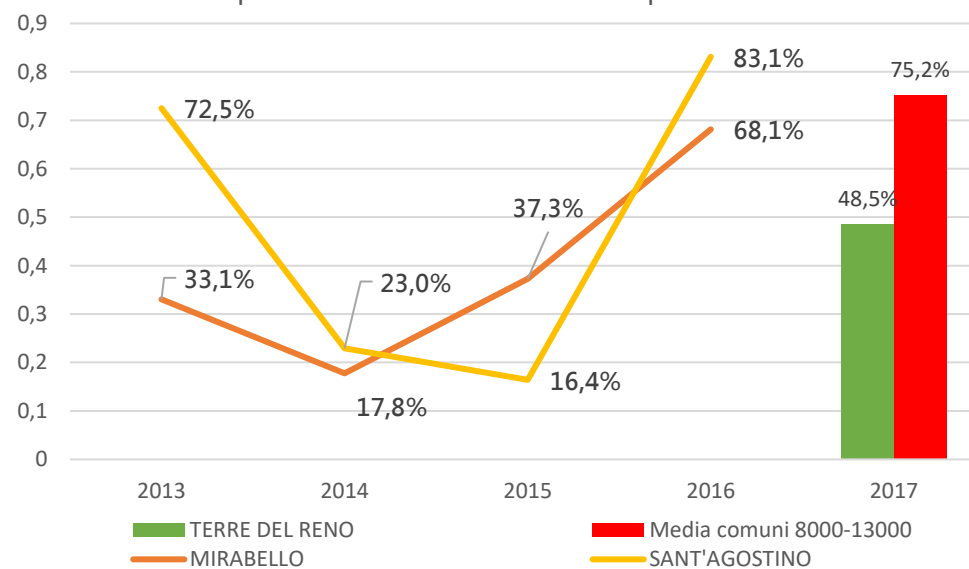
Capacità di riscossione dei residui passivi- in %



Capacità di riscossione dei residui passivi- in %



Capacità di riscossione dei residui passivi- in %



## Costi per Affari generali pro capite

### Commento

In tutte le fusioni si verifica un forte calo della spesa della missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", solo in due Fusioni (**Fiscaglia e Montescudo Montecolombo**) vi è un sostanziale uguaglianza (variazione dell'1%-2%)

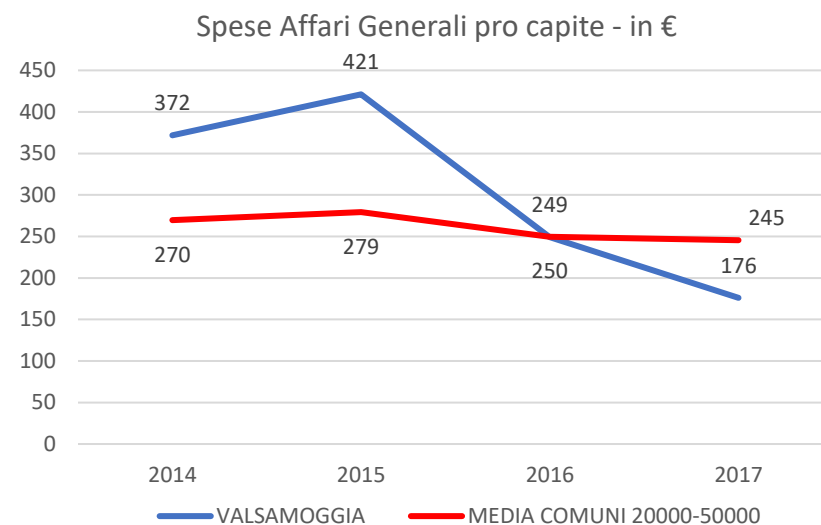
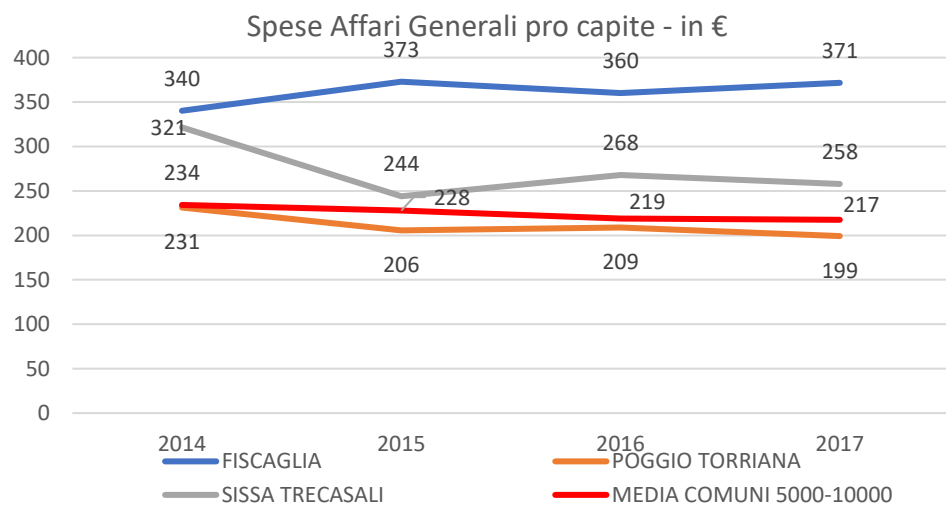
Dopo la fusione il valore tende ovviamente a stabilizzarsi negli anni, con alcune eccezioni come **Valsamoggia** (che ha un calo repentino nel 2015 e ancora nel 2016) e **Ventasso**.

Rispetto alle medie della classe di riferimento, le Fusioni si collocano diversamente a seconda dei casi.

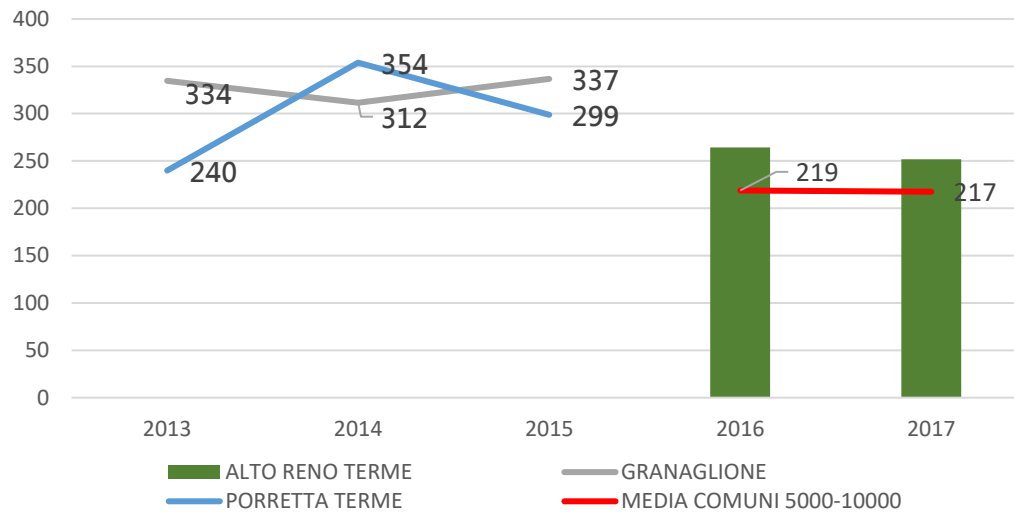
### Metodologia: Costi per Affari generali pro capite

Rappresenta il totale degli impegni di spesa per l'amministrazione e il funzionamento dei servizi generali: segreteria generale, Servizi Finanziari tributari, gestione del patrimonio, ufficio tecnico, servizi demografici statistici e informativi, della gestione delle politiche per il personale.

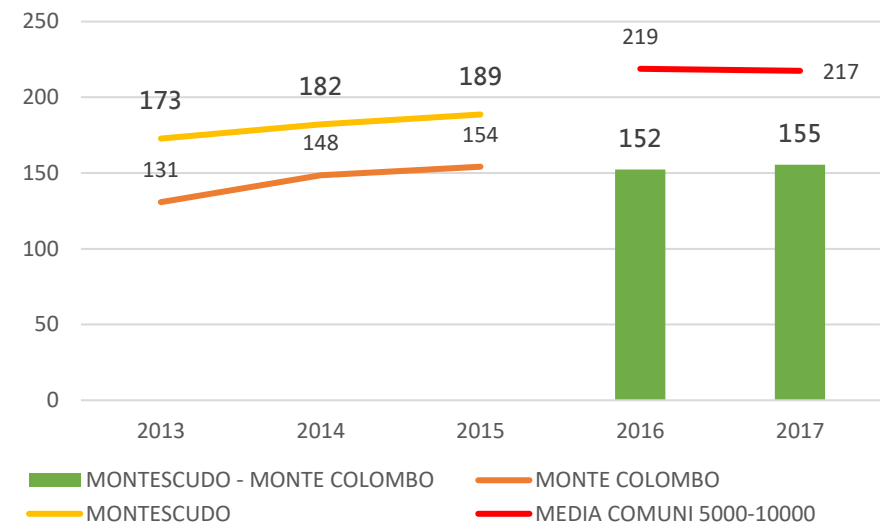
Una eventuale diminuzione di questo valore, se non determinato da altri singoli fattori specifici, potrebbe essere l'effetto di una razionalizzazione ed efficientamento dei servizi del nuovo comune fuso grazie alla riorganizzazione dello stesso.



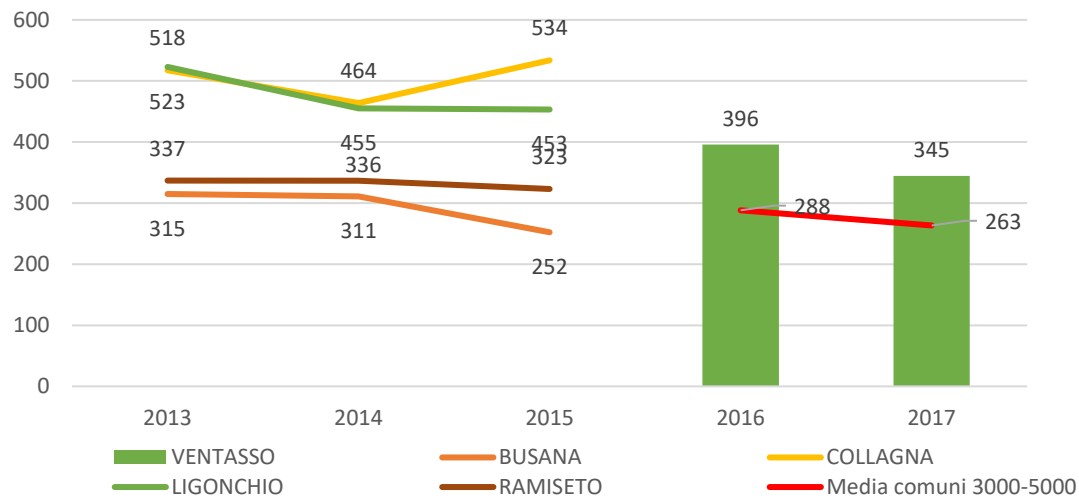
Spese Affari generali pro capite - in €



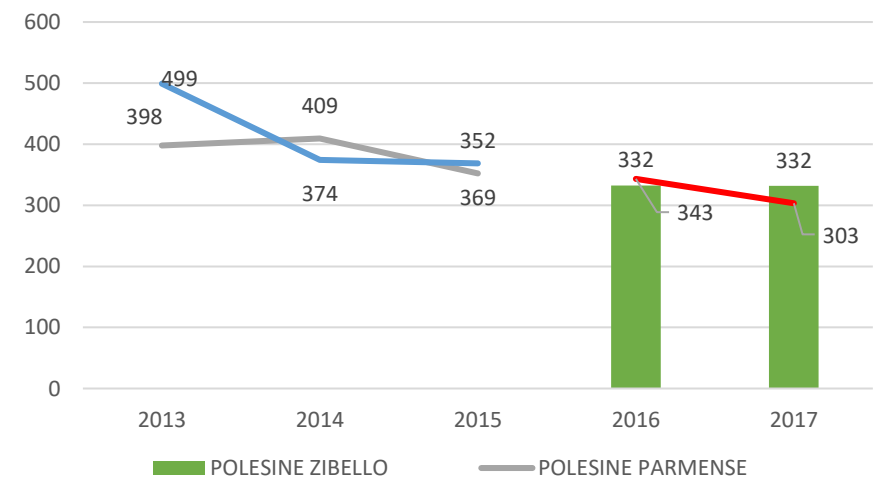
Spese Affari generali pro capite - in €



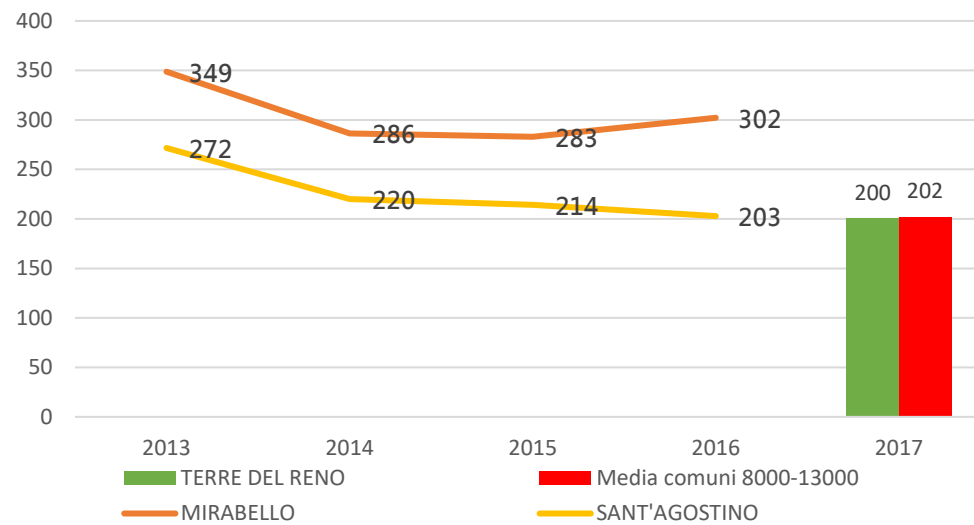
Spese Affari generali pro capite - in €



Spese Affari generali pro capite - in €



Spese Affari generali pro capite - in €



## Conclusioni

Come indicato nell'introduzione, questo documento vuole essere il primo passo verso una analisi condivisa dei risultati ottenuti dai processi di fusione sulla base di dati, indicatori e indici di bilancio sufficientemente oggettivi.

Ovviamente, dietro il valore di un indicatore di output o di bilancio c'è un fenomeno organizzativo, una scelta gestionale, un processo di riorganizzazione o a volte un semplice vincolo di legge, per questo vorremmo completare l'interpretazione dei dati insieme agli enti protagonisti delle fusioni.

Le vere "conclusioni" sarà possibile trarle solo dopo aver rilevato con i Comuni gli indicatori di efficienza ed efficacia insieme ad una interpretazione condivisa dei dati.

Quello che si può rilevare, dai primi indicatori di bilancio è che alcune percezioni e tendenze paiono almeno in parte confermate. Alcuni elementi anche se scontati, sono comunque rilevanti, ad esempio in tutte le fusioni i **trasferimenti pro-capite** aumentano enormemente per effetto del contributo straordinario, tra l'altro crescente negli anni. Spesso questo incremento moltiplica per n volte quello che mediamente i singoli comuni percepivano prima della fusione. In qualche modo si può brutalizzare con il concetto che "le risorse disponibili sicuramente aumentano".

"Le risorse sono utilizzate per ridurre imposte e tariffe"? Qui la risposta è più articolata, occorre tener conto che la normativa è cambiata e solo dal DL 50/2017 si possono tenere aliquote differenziate rispetto ai vecchi territori comunali e soprattutto dalla legge di bilancio 2018 è consentita una omogeneizzazione anche al ribasso delle aliquote rispettando la parità di gettito. In molti casi si rileva che negli anni post fusione la pressione fiscale cala, però la tendenza non è integrale. Vi sono casi in cui la pressione è essenzialmente costante o in alcuni casi in aumento. Chiaro che su enti molto piccoli anche un aumento della Tari, dovuto ad elementi esogeni su cui il comune ha poche leve, finisce per far aumentare il valore della pressione tributaria.

Ugualmente articolato il ragionamento sulle Tariffe dei servizi, dall'indice delle "**entrate proprie extratributarie**" pro-capite si delinea un quadro complesso. Occorre tener conto che la voce di bilancio contiene molti altri tipi di entrata che potrebbero "inquinare" la lettura (entrate da sanzioni cds, affitti, interessi, etc.). Comunque sulle Fusioni più "vecchie" nella maggior parte dei casi il valore cala, anche in quelle successive il dato più ricorrente è la diminuzione, va comunque identificato dal singolo ente se effettivamente relativo ad una scelta di ridurre le tariffe dei servizi.

I valori della **spesa corrente pro capite** sono molto disomogenei, il dato più ricorrente sembra quello della diminuzione anche se in molti casi vi è più un allineamento con la media dei valori dei comuni pre fusione.

Per quanto riguarda gli **investimenti** si ricorda che è caratterizzata dalla natura di straordinarietà legata alle relative necessità specifiche e contingenti dei singoli enti e alle scelte strategiche dell'ente. Inoltre da tener presente che con la contabilità armonizzata dovuta al Dlgs 118/2011 la modalità di contabilizzazione degli investimenti è profondamente cambiata. Probabilmente dal 2016 si registrano valori più aderenti all'effettiva spesa per investimenti non pienamente



confrontabili con quella degli anni precedenti. Anche esaminando l'indicatore dell'**incidenza della spesa per investimenti sulla spesa totale (corrente e in c/capitale)** si conferma una tendenza alla crescita. Confrontando il 2017 con il 2013, anno precedente a tutte le fusioni, si rileva per quasi tutte un incremento significativo. In parole povere con la Fusione vengono attivate maggiori risorse per investimenti non solo in termini assoluti ma anche in termini relativi al totale della spesa del bilancio complessivo.

Ciò detto, gli **"investimenti pro-capite"** confermano nella quasi totalità dei casi un aumento a seguito della Fusione rispetto alla media dei valori dei comuni precedenti. Valori anche superiori a quella della classe demografica di riferimento. Questo potrebbe essere letto nel senso che le maggiori risorse da trasferimenti e la miglior "organizzazione" del nuovo ente spinge verso l'aumento della spesa in conto capitale. Questo dato pare confermato anche dall'indice dell'"**incidenza degli investimenti sul totale spese correnti e spesa in conto capitale**". Questo confermerebbe che con la fusione si è più facilmente in grado di attivare investimenti per il territorio.

Come anticipato il valore della **spesa di personale** pro capite può avere una duplice lettura, razionalizzazione in caso di diminuzione o maggiori servizi in caso di aumento. Da non trascurare anche il fatto che parte del personale potrebbe essere stato conferito all'Unione, nel caso l'ente ne faccia parte. Nella maggior parte delle fusioni il valore della spesa di personale pro capite è calato o comunque si allineato ad un valore intermedio rispetto a quello dei comuni precedenti. Va pur detto che è spesso superiore a quello della classe dei comuni di riferimento ma è evidente che i limiti al turn over imposti dalle norme, non consentono nonostante le risorse un adeguato piano di assunzioni.

L'indice relativo alla **capacità di riscossione dei residui attivi** potrebbe mostrare miglioramenti con la fusione teoricamente attribuibili alla riorganizzazione degli uffici che dovrebbe aumentarne la funzionalità e di conseguenza l'efficienza nella gestione dei processi come appunto la capacità di riscossione. In realtà molti fattori esogeni alla fusione possono incidere su questo indicatore, dalle diverse modalità di riscossione alla tipologia dei residui, etc. Notevolmente ha inciso il passaggio alla contabilità "armonizzata".

I valori in effetti non mostrano un andamento univoco, tendenzialmente tendono ad allinearsi in una posizione intermedia a quelli dei precedenti comuni pre fusione. Spesso i Comuni che si sono fusi avevano valori estremamente diversi. In generale comunque i valori non mostrano una correlazione positiva. Probabilmente occorrerà un arco di tempo più lungo ed una stabilizzazione delle nuove prassi imposte dai principi contabili dell'armonizzazione per poter leggere coerentemente questi dati. Anche la **capacità di smaltimento dei residui passivi** è un indice particolarmente significativo, ed esprime indirettamente la capacità di gestire correttamente le proprie spese. Sicuramente è un indice che è stato influenzato dal riaccertamento straordinario dei residui imposto dalla contabilità armonizzata. In quasi tutte le fusioni migliora. **I costi pro capite della missione 1, Costi per Affari generali pro capite, calano praticamente in tutte le fusioni.** Forse questo è il dato più uniforme, certo e anche molto significativo visto che rappresenta il costo per il funzionamento dei servizi principali e che potrebbe essere l'effetto della riorganizzazione e razionalizzazione degli uffici del nuovo comune fuso.

**TABELLE DI SINTESI DEI VALORI % DEGLI INDICATORI ECONOMICI RELATIVI ALLE DIFFERENZE TRA 2017 e anno precedente che cambia nelle diverse tabelle come in esse indicato**

Per la valutazione delle performance dei Comuni gli indicatori con colore verde devono tendenzialmente avere valori positivi mentre gli indicatori rossi devono avere valori negativi.

Questi che seguono sono i valori % tra 2013 e 2017 per tutti i Comuni nati da fusione. I valori pre fusioni sono la media dei valori dei Comuni fusi: il valore % in tabella è il risultato di: (valore 2017-valore 2013)/ valore 2013

Comuni nati da fusione . Valori % delle differenza valori 2017-2013 sul valore 2013	Trasferimenti pro capite	Trasferimenti pro capite (solo da Amministrazioni pubbliche e UE)	Pressione tributaria pro capite	Entrate proprie extra tributarie pro capite	Spese correnti pro capite	Spese per investimenti pro capite	spesa di personale pro capite	Incidenza investimenti sul totale spese correnti e spesa in conto capitale	Capacità di riscossione dei residui attivi	Capacità di smaltimento dei residui passivi	Affari generali pro capite
SISSA TRECASALI	-2,0%	-5,1%	1,9%	-7,5%	-8,1%	23,9%	-12,6%	28,0%	111,7%	167,9%	-22,3%
VALSAMOGGIA	14,9%	14,5%	-11,2%	16,3%	-5,4%	-50,6%	-0,6%	-27,6%	30,1%	99,6%	-46,6%
FISCAGLIA	9,2%	9,2%	9,5%	-4,7%	6,4%	4,6%	-10,0%	16,5%	33,2%	45,3%	1,1%
POGGIO TORRIANA	14,6%	12,9%	-5,6%	-6,1%	-5,4%	112,7%	-24,6%	100,3%	-12,1%	57,6%	-26,2%
POLESINE ZIBELLO	16,3%	15,7%	1,3%	16,9%	-0,9%	138,5%	7,0%	85,1%	-57,3%	-18,0%	-26,0%
VENTASSO	256,4%	250,6%	31,9%	-37,1%	8,7%	31,1%	-2,8%	6,4%	29,9%	34,6%	-18,5%
ALTO RENO TERME	56,4%	54,2%	-5,7%	6,7%	-3,8%	515,0%	-23,1%	388,8%	-32,6%	15,5%	-12,3%
MONTESCUDO - MONTE COLOMBO	25,7%	25,7%	14,5%	-2,9%	10,3%	33,1%	-22,0%	16,7%	-37,1%	68,8%	2,4%
TERRE DEL RENO	-33,5%	-33,5%	-18,2%	-48,4%	-45,2%	-81,7%	-11,0%	-43,6%	-17,7%	-8,1%	-35,4%

Questi che seguono sono i valori % tra 2017 e anno prima della fusione: **(questi sono i valori più significativi da commentare in osservatorio fusioni)**

- nel primo gruppo quelli nati nel 2014 con 5 anni di distanza (2017-2013) tra i valori raffrontati
- nel secondo gruppo quelli nati nel 2016 con 3 anni di distanza (2017-2015) tra i valori raffrontati
- Nel terzo gruppo solo Terre del Reno nati nel 2017 con 2 anni di distanza (2017-2016) tra i valori raffrontati

Comuni nati da fusione. Valori % delle differenza valori 2017-2013 sul valore 2013	Trasferimenti pro capite	Trasferimenti pro capite (solo da Amministrazioni pubbliche e UE)	Pressione tributaria pro capite	Entrate proprie extratributarie pro capite	Spese correnti pro capite	Spese per investimenti pro capite	spesa di personale pro capite	Incidenza investimenti sul totale spese correnti e spesa in conto capitale	Capacità di riscossione dei residui attivi	Capacità di smaltimento dei residui passivi	Affari generali pro capite
SISSA TRECASALI	-2,0%	-5,1%	1,9%	-7,5%	-8,1%	23,9%	-12,6%	28,0%	111,7%	167,9%	-22,3%
VALSAMOGGIA	14,9%	14,5%	-11,2%	16,3%	-5,4%	-50,6%	-0,6%	-27,6%	30,1%	99,6%	-46,6%
FISCAGLIA	9,2%	9,2%	9,5%	-4,7%	6,4%	4,6%	-10,0%	16,5%	33,2%	45,3%	1,1%
POGGIO TORRIANA	14,6%	12,9%	-5,6%	-6,1%	-5,4%	112,7%	-24,6%	100,3%	-12,1%	57,6%	-26,2%

Comuni nati da fusione . Valori % delle differenza valori 2017-2015 sul valore 2015	Trasferimenti pro capite	Trasferimenti pro capite (solo da Amministrazioni pubbliche e UE)	Pressione tributaria pro capite	Entrate proprie extratributarie pro capite	Spese correnti pro capite	Spese per investimenti pro capite	spesa di personale pro capite	Incidenza investimenti sul totale spese correnti e spesa in conto capitale	Capacità di riscossione dei residui attivi	Capacità di smaltimento dei residui passivi	Affari generali pro capite
POLESINE ZIBELLO	491,4%	488,4%	-8,4%	22,2%	12,2%	169,6%	0,0%	113,9%	-41,2%	59,2%	-8,0%
VENTASSO	837,5%	822,2%	15,0%	-41,2%	23,7%	-13,0%	2,2%	-32,7%	-1,4%	28,5%	-11,8%
ALTO RENO TERME	136,2%	132,9%	-7,3%	4,2%	-2,3%	264,0%	-13,5%	195,2%	-30,5%	57,0%	-20,8%
MONTESCUDO - MONTE COLOMBO	129,7%	129,7%	-0,4%	-23,8%	8,1%	23,0%	-13,4%	24,0%	-49,1%	44,9%	-9,3%

Comuni nati da fusione . Valori % delle differenza valori 2017-2016 sul valore 2016	Trasferimenti pro capite	Trasferimenti pro capite (solo da Amministrazioni pubbliche e UE)	Pressione tributaria pro capite	Entrate proprie extratributarie pro capite	Spese correnti pro capite	Spese per investimenti pro capite	spesa di personale pro capite	Incidenza investimenti sul totale spese correnti e spesa in conto capitale	Capacità di riscossione dei residui attivi	Capacità di smaltimento dei residui passivi	Affari generali pro capite
TERRE DEL RENO	-15,4%	-15,4%	-7,0%	-20,9%	-28,2%	55,1%	-9,9%	61,5%	-17,2%	-35,9%	-20,7%

Questi che seguono sono i valori % negli anni di attività del nuovo Comune nato da fusione:

nel primo gruppo quelli nati nel 2014 con 4 anni di distanza tra i valori raffrontati

nel secondo gruppo quelli nati nel 2016 con 2 anni di distanza tra i valori raffrontati

Comuni nati da fusione . Valori % delle differenza valori 2017-2014 sul valore 2014	Trasferimenti pro capite	Trasferimenti pro capite (solo da Amministrazioni pubbliche e UE)	Pressione tributaria pro capite	Entrate proprie extratributarie pro capite	Spese correnti pro capite	Spese per investimenti pro capite	spesa di personale pro capite	Incidenza investimenti sul totale spese correnti e spesa in conto capitale	Capacità di riscossione dei residui attivi	Capacità di smaltimento dei residui passivi	Affari generali pro capite
SISSA TRECASALI	44,0%	39,4%	-10,2%	15,3%	-6,1%	3,3%	-9,8%	8,8%	242,8%	298,1%	-19,8%
VALSAMOGGIA	28,1%	27,7%	-14,1%	132,6%	14,0%	-46,1%	10,6%	-42,4%	24,0%	132,8%	-52,6%
FISCAGLIA	56,8%	56,8%	-6,9%	7,7%	8,6%	70,1%	-7,0%	49,5%	88,4%	72,4%	9,2%
POGGIO TORRIANA	-8,3%	-9,6%	-1,3%	-4,1%	-1,7%	144,0%	-16,1%	88,9%	1,8%	44,8%	-13,9%

Comuni nati da fusione . Valori % delle differenza valori 2017-2016 sul valore 2016	Trasferimenti pro capite	Trasferimenti pro capite (solo da Amministrazioni pubbliche e UE)	Pressione tributaria pro capite	Entrate proprie extratributarie pro capite	Spese correnti pro capite	Spese per investimenti pro capite	spesa di personale pro capite	Incidenza investimenti sul totale spese correnti e spesa in conto capitale	Capacità di riscossione dei residui attivi	Capacità di smaltimento dei residui passivi	Affari generali pro capite
POLESINE ZIBELLO	-5,7%	-6,1%	11,6%	-12,0%	-8,4%	252,5%	-5,6%	220,5%	-66,5%	-40,3%	-0,2%
VENTASSO	-3,1%	-3,0%	9,4%	-8,4%	-5,1%	-31,2%	-8,0%	-23,1%	-11,1%	-6,5%	-12,9%
ALTO RENO TERME	-6,8%	-8,1%	-3,3%	-0,7%	-2,5%	214,5%	-10,1%	163,2%	-16,1%	10,9%	-4,8%
MONTESCUDO - MONTE COLOMBO	-16,5%	-16,5%	2,1%	-17,2%	7,0%	-20,3%	-5,9%	-21,5%	-39,9%	4,3%	2,0%

## Addizionali IRPEF applicate nei comuni prima e dopo la fusione.

Fonte dati:

[http://www1.finanze.gov.it/finanze2/dipartimentopolitichefiscali/fiscalitalocale/addirpef\\_newDF/emiliaromagna.htm?anno=2018](http://www1.finanze.gov.it/finanze2/dipartimentopolitichefiscali/fiscalitalocale/addirpef_newDF/emiliaromagna.htm?anno=2018)

Comune	anno	Aliquota e fascia di applicazione	
		Aliquota	Fascia di applicazione
Valsamoggia	2014-2017	0	Esenzione per redditi fino a euro 10000,00
		0,65	Applicabile a scaglione di reddito fino a euro 15.000,00
		0,67	Applicabile a scaglione di reddito da euro 15.000,01 fino a euro 28.000,00
		0,73	Applicabile a scaglione di reddito da euro 28.000,01 fino a euro 55.000,00
		0,79	Applicabile a scaglione di reddito da euro 55.000,01 fino a euro 75.000,00
		0,8	Applicabile a scaglione di reddito oltre euro 75.000,00
Bazzano	2013	0	Esenzione per redditi fino a euro 12.000
		0,7	Aliquota ordinaria
Castello di Serravalle	2013	0	Esenzione per redditi imponibili inferiori ad euro 10.000,00
		0,8	Aliquota ordinaria
Crespellano	2013	0	Esenzione per redditi inferiori a euro 10.000,00
		0,67	Aliquota ordinaria
Monteveglia	2013	0	Esenzione per redditi fino a euro 8.500,00
		0,8	Aliquota ordinaria
Savigno	2013	0	Esenzione per reddito complessivo annuo imponibile ai fini irpef inferiore a euro 9.000,00
		0,8	Aliquota ordinaria
Fiscaglia	2014-2017	0	Esenzione per redditi fino a euro 4500,00
		0,8	Aliquota unica
Migliarino	2013	0,8	Aliquota unica
Migliaro	2013	0,8	Aliquota unica
Massa Fiscaglia	2013	0,8	Aliquota unica

<b>Poggio Torriana</b>	<b>2018</b>	0	Esenzione per redditi fino a euro 15000.00
		0,05	Applicabile a scaglione di reddito fino a euro 15.000,00
		0,1	Applicabile a scaglione di reddito da euro 15.000,01 fino a euro 28.000,00
		0,2	Applicabile a scaglione di reddito da euro 28.000,01 fino a euro 55.000,00
		0,4	Applicabile a scaglione di reddito da euro 55.000,01 fino a euro 75.000,00
		0,7	Applicabile a scaglione di reddito oltre euro 75.000,00
<b>Poggio Berni</b>	<b>2012</b>	0	Esenzione per tutti coloro che risultino titolari di un reddito complessivo irpef non superiore a euro 15.000,00. se il reddito imponibile supera la predetta soglia, l'addizionale è dovuta applicando le aliquote di cui all'art. 4 del regolamento
		0,2	Applicabile a scaglione di reddito da 0,00 a 15.000,00 euro
		0,25	Applicabile a scaglione di reddito da 15.000,01 a 28.000,00 euro
		0,4	Applicabile a scaglione di reddito da 28.000,01 a 55.000,00 euro
		0,6	Applicabile a scaglione di reddito da 55.000,01 a 75.000,00 euro
		0,8	Applicabile a scaglione di reddito oltre 75.000,00 euro
<b>Torriana</b>	<b>2012</b>	0	Esenzione per reddito complessivo imponibile ai fini dell'addizionale non superiore ad euro 15.000,00. la soglia di esenzione non costituisce franchigia (art. 3 del regolamento comunale in materia di addizionale comunale irpef approvato con delibera del c.c. n. 7 del 30/05/2012)
		0,05	Applicabile a scaglione di reddito da euro 0,00 ad euro 15.000,00
		0,1	Applicabile a scaglione di reddito da euro 15.000,01 ad euro 28.000,00
		0,2	Applicabile a scaglione di reddito da euro 28.000,01 ad euro 55.000,00
		0,4	Applicabile a scaglione di reddito da euro 55.000,01 ad euro 75.000,00
		0,7	Applicabile a scaglione di reddito oltre euro 75.000,01
<b>Sissa Trecasali</b>	<b>2017</b>	0	Esenzione per redditi fino a euro 13000.00
		0,7	Aliquota unica
<b>Sissa</b>	<b>2012</b>	0	Esenzione per reddito complessivo annuo inferiore o uguale ad euro 13.500,00
		0,8	Aliquota ordinaria
<b>Trecasali</b>	<b>2012</b>	0	Esenzione per redditi fino ad euro 13.000,00
		0,65	Aliquota ordinaria

<b>Montescudo-Monte Colombo</b>	<b>2018</b>	0	Esenzione per contribuenti residenti nel territorio del preesistente Comune di Montecolombo
		0	Esenzione per contribuenti residenti nel territorio del preesistente Comune di Montescudo che siano titolari di reddito complessivo IRPEF fino a euro 35.000,00.
		0,65	Applicabile a contribuenti residenti nel preesistente Comune di Montescudo
<b>Montescudo</b>		Dati non presenti	
<b>Monte Colombo</b>		Dati non presenti	
<b>Polesine Zibello</b>	<b>2018</b>	0	Esenzione per redditi fino a euro 12000
		0,5	Aliquota unica
<b>Polesine Parmense</b>	<b>2015</b>	0	Esenzione per redditi fino a euro 10000
		0,6	Applicabile a scaglione di reddito fino a euro 15.000,00
		0,7	Applicabile a scaglione di reddito da euro 15.000,01 fino a euro 28.000,00
		0,75	Applicabile a scaglione di reddito da euro 28.000,01 fino a euro 55.000,00
		0,78	Applicabile a scaglione di reddito da euro 55.000,01 fino a euro 75.000,00
		0,8	Applicabile a scaglione di reddito oltre euro 75.000,00
<b>Zibello</b>	<b>2015</b>	0	Esenzione per redditi fino a euro 12000.00
		0,5	Aliquota ordinaria

<b>Alto Reno Terme</b>	<b>2018</b>	0	Esenzione per redditi imponibili fino a euro 10000.00
		0,8	Aliquota unica
<b>Granaglione</b>	<b>2015</b>	0,8	Aliquota unica
<b>Porretta Terme</b>	<b>2015</b>	0	Esenzione per redditi fino a euro 10000.00
		0,8	Aliquota ordinaria

<b>Ventasso</b>		Dati non presenti	
<b>Terre del Reno</b>	<b>2018</b>	Non ci sono i dati	
<b>Mirabello</b>	<b>2012</b>	0,8	Aliquota unica
	<b>2012</b>	0,8	Aliquota unica



<b>Alta Val Tidone</b>	<b>2018</b>	0	Esenzione per contribuenti residenti nel territorio del preesistente Comune di Pecorara che siano titolari di reddito IRPEF fino a euro 10.000,00
		0,2	Applicabile a scaglione di reddito fino a euro 15.000,00 per i contribuenti residenti nel territorio del preesistente Comune di Pecorara
		0,3	Applicabile a scaglione di reddito da euro 15.000,01 fino a euro 28.000,00 per i contribuenti residenti nel territorio del preesistente Comune di Pecorara
		0,4	Applicabile a scaglione di reddito da euro 28.000,01 fino a euro 55.000,00 per i contribuenti residenti nel territorio del preesistente Comune di Pecorara
		0,5	Applicabile a scaglione di reddito da euro 55.000,01 fino a euro 75.000,00 per i contribuenti residenti nel territorio del preesistente Comune di Pecorara
		0,7	Applicabile a scaglione di reddito oltre euro 75.000,00 per i contribuenti residenti nel territorio del preesistente Comune di Pecorara
<b>Con delibera 19/4/2018</b>		0	Esenzione per contribuenti residenti nel territorio del preesistente Comune di Caminata che siano titolari di reddito IRPEF fino a euro 15.000,00
		0,45	Applicabile a contribuenti residenti nel territorio del preesistente Comune di Caminata
		0,6	Applicabile a contribuenti residenti nel territorio del preesistente Comune di Nibbiano
<b>Caminata</b>	<b>2015</b>	0	Esenzione per redditi fino a euro 15000
		0,55	Aliquota ordinaria
<b>Nibbiano</b>	<b>2015</b>	0,6	Aliquota unica
<b>Pecorara</b>	<b>2017</b>	0	Esenzione per redditi fino a euro 10000
		0,2	Applicabile a scaglione di reddito fino a euro 15.000,00
		0,3	Applicabile a scaglione di reddito da euro 15.000,01 fino a euro 28.000,00
		0,4	Applicabile a scaglione di reddito da euro 28.000,01 fino a euro 55.000,00
		0,5	Applicabile a scaglione di reddito da euro 55.000,01 fino a euro 75.000,00
		0,7	Applicabile a scaglione di reddito oltre euro 75.000,00